IL FALSO DEL MESE

Cartine di Dulce e Sandia, due località che ospiterebbero installazioni segrete dei grigi.

Tenebrosi documenti top secret dei servizi segreti americani rivelano un'inquietante realtà: l'uomo è stato creato dagli extraterrestri per essere usato come cavia. E come fonte di cibo

Aquarius: la Terra pascolo dei Grigi

L'uomo è un essere ibrido creato da extraterrestri provenienti da Zeta Reticuli e noti come i Grigi. Tutte le religioni della Terra sono state inventate dagli alieni, per affrettare la formazione di una cultura civilizzata sul nostro pianeta e per controllare la razza umana. Anche Gesù è stato creato e inviato dagli alieni...

Queste sono le deliranti affermazioni contenute in alcuni documenti segreti americani noti come "Maji - Progetto Grudge-Aquarius". Si tratta di un insieme di carte, divulgate alcuni anni fa tramite conferenze ed articoli in Internet, da alcuni ufologi statunitensi come John Lear e William Cooper, personaggi non nuovi a clamorose quanto improbabili rivelazioni.

A detta di questi personaggi, che avrebbero avuto modo di visionare i documenti nel periodo in cui prestarono servizio presso le Forze Armate degli Stati Uniti, i servizi segreti di Washington non solo saprebbero ogni cosa sugli extraterrestri denominati Grigi, ma addirittura avrebbero ricevuto da questi ultimi importanti indicazioni sulla civiltà degli alieni, sulle reali intenzioni dei visitatori nei confronti della razza umana. Queste informazioni, raccolte dalla CIA e da altri servizi segreti nel corso degli anni, intrattenendo relazioni segrete con gli alieni, sarebbero state raccolte in appositi dossier ultra top secret, oltreché in un librone detto in codice "La Bibbia". In tali rapporti si racconta che "esistono basi aliene nello Utah, in Colorado, nel Nuovo Messico e in Arizona, per controllare l'America. Sei di queste basi vengono descritte in un carteggio del 1972, ai quattro lati di una riserva indiana. Adesso i Grigi si troverebbero in una base militare a Dulce da dove, dal 1972, effettuano rapimenti e mutilazioni, attività tollerate dal governo degli Stati Uniti. Testimoni sopravvissuti a questi test parlano di prelievi di sperma e ovaie e di innesti di congegni della dimensione di 40-80 microns nelle vicinanze degli occhi dei soggetti rapiti. La loro rimozione ha provocato la morte di molti pazienti. Il sostentamento alieno richiede sangue umano ed altre sostanze animali. Il cibo viene convertito dalla clorofilla in energia per fotosintesi, ed i prodotti di scarto sono espulsi attraverso la pelle".

Questi racconti sono diventati oltremodo popolari in America, e riproposti con molte varianti da decine di ufologi, tutti dimentichi di un dato essenziale: i documenti Aquarius non esistono. Nessuno ha mai prodotto una copia da un originale, ma tutte le informazioni sono state divulgate da personaggi non nuovi a rivelazioni sensazionali (in America li chiamano "i rivelatori"), solitamente durante conferenze a pagamento.

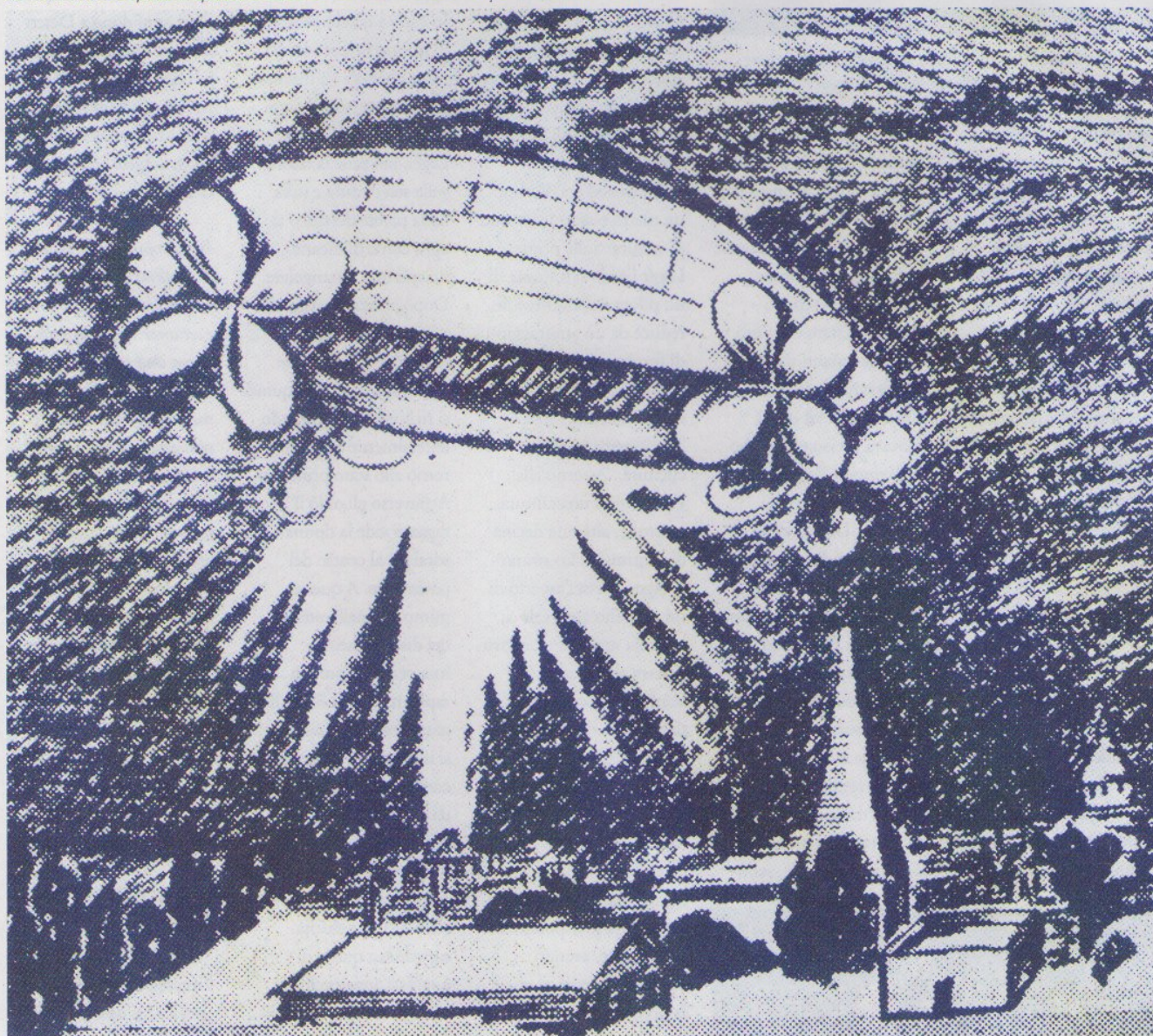
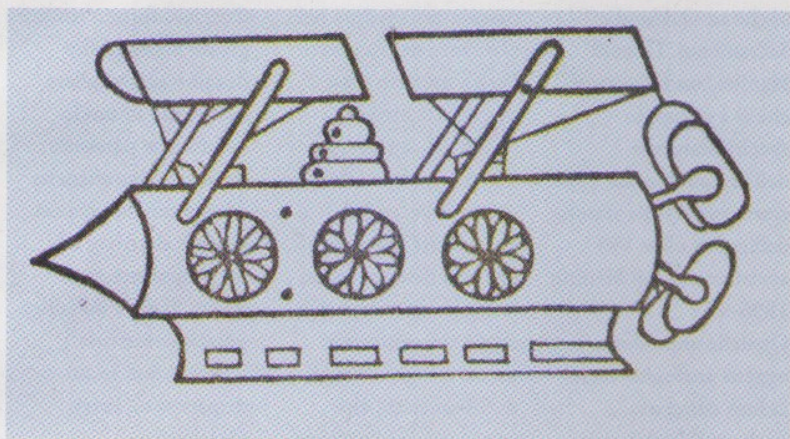
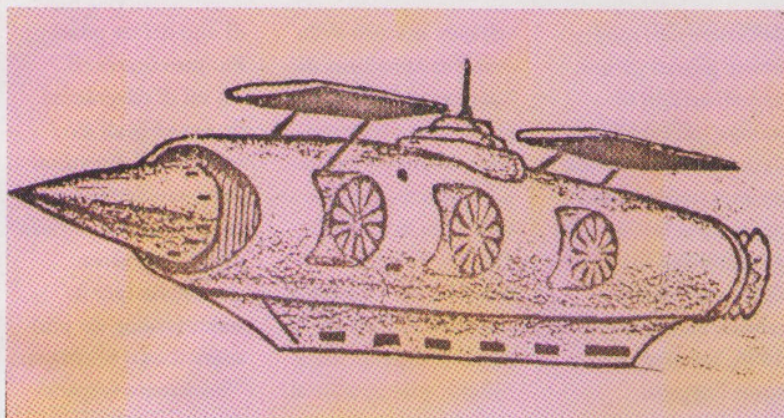
Sebbene alcune informazioni siano coerenti, a tutt'oggi l'idea dei documenti Aquarius, che l'uomo sia stato creato dagli E.T. come cavia e come cibo e che la Terra sia stata venduta agli alieni dal governo americano in cambio di queste informazioni, per fortuna non sono suffragate da alcuna prova. Sono anzi così smaccatamente inverosimili da far pensare che vengano divulgate ad arte per screditare l'ufologia seria, che si basa su reali dati di fatto.

1800: ESISTEVANO VERAMENTE LE MACCHINE DI "WILD, WILD WEST"

AIRSHIPS

Sul finire dell'Ottocento una misteriosa setta mise in allarme le autorità della frontiera americana, utilizzando macchine futuristiche degne di un romanzo di Giulio Verne

di Alfredo Lissoni

Le illustrazioni d'epoca di questo articolo si riferiscono alle "airships" in USA del 1896-1897

26 marzo 1880, un tranquillo venerdì sera nella piccola Galisteo Junction nel Nuovo Messico (l'odierna Lamy). Il treno per Santa Fé era appena ripartito e l'agente ferroviario e due colleghi stavano chiudendo il magazzino della stazione quando, all'improvviso, udivano alcune voci che sembravano provenire dal cielo. Alzati gli occhi, i tre uomini notavano un oggetto "di mostruosa grandezza", che si avvicinava rapidamente da ovest, volando talmente basso che "si potevano distinguere alcuni fregi disegnati sull'esterno dello strano velivolo". All'interno, circa dieci persone stavano ridendo e gridando in una lingua sconosciuta, mentre ascoltavano

musica. "L'oggetto aveva una forma di pesce, una specie di sigaro con la coda, e si spostava nel cielo grazie ad un enorme ventilatore", disse uno dei tre casellanti. Mentre passava sopra i tre amici, uno degli occupanti gettò alcuni oggetti. L'agente ferroviario ne recuperò due, un fiore in seta con degli ideogrammi ed una tazza da tè. L'ordigno si allontanò poi velocemente. Pur se scosso dalla misteriosa apparizione, con evidente senso pratico l'agente ferroviario mise in mostra i due oggetti e, quando un "collezionista di curiosità" gli offrì una somma considerevole per acquistarli, non ebbe difficoltà a venderli. E così, commentò il Santa Fé Daily New Mexican, "dei reperti si perse ogni traccia".

Per anni la gente si interrogò sull'identità di quei misteriosi viaggiatori del cielo, che sembravano avere attraversato non solo l'America ma anche il resto del pianeta, in una sorta di "Giro nel mondo in 80 giorni"; le loro gesta ispirarono sia Verne che Salgari; nel 1973 l'ufologo inglese Jerome Clarke arrivò addirittura ad ipotizzare che non di umani si trattasse, ma di alieni camuffati, a bordo di un UFO ante litteram. Oggi, per contro, i sospetti dei detectives del mistero si indirizzano verso un enigmatico personaggio, l'unico in grado di avere i requisiti per far volare qualcosa di simile ad una gigantesca macchina a vapore. Emigrato a Sonora (una cittadina mineraria della California) nel 1850, C. A. A. Dellschau era un giovane tedesco assai bizzarro; andava ripetendo di non essere di questa terra ed evitava qualsiasi contatto con la gente; il suo carattere irascibile teneva tutti a distanza; di lui sappiamo solo che verso la fine del secolo sposò una vedova e fissò la sua residenza a Houston, Texas, ove visse in completa solitudine, passando ore e ore a compilare una serie di album, che riempiva con ritagli di giornale, disegni e misteriose annotazioni. Le cronache dell'epoca ci dicono soltanto che morì nel 1924, all'età di 92 anni.

I DIARI DI DELLSCHAU

Fu nel 1969 che un detective dell'ufologia, P. G. Navarro, riuscì a saperne di più, quando ebbe la ventura di imbattersi, ad una mostra dell'aviazione all'Università S.Tommaso di Houston, nei diari di Dellschau. Fermatosi ad esaminarli, scoprì che essi contenevano notizie di inventori impegnati a costruire "macchine volanti più pesanti dell'aria". Gli appunti erano scritti in inglese, tedesco ed anche con un codice indecifrabile; ma ciò che maggiormente stupiva è che in essi vi erano le riproduzioni grafiche di ben 20 macchine che, giurava Dellschau, "avevano realmente volato"! Affascinato dalla vicenda, Navarrò girò mezza America per recuperare buona parte dei diari del tedesco, trovandoli nei luoghi più disparati; la ricostruzione che ne uscì, alla fine, era degna del film "Wild wild West". Nel 1850 Dellschau, uomo di genio e talento decisamente fuori dal comune e forse in contatto con "qualcosa" di superiore, aveva fondato la filiazione di una setta esoterica segreta, le cui iniziali erano N.Y.M.Z.A.; di essa non sappiamo nulla, solo che a Sonora, sotto la copertura di un "Aero-club", si riunivano 60 suoi soci, perlopiù scienziati ed ingegneri, che lavoravano segretamente, in serie, alla costruzione di primitivi aerei.

I test venivano effettuati lontano da occhi indiscreti in un campo aperto nella vicina cittadina di Columbia; il club lavorava nell'ombra ed ai suoi componenti era vietato parlare della loro attività. Chi trasgrediva le regole veniva spietatamente ucciso: un membro che intendeva affittare la sua macchina volante per scopi commerciali, con la speranza di fare fortuna, morì in un'esplosione aerea provocata; un altro, un meccanico specializzato a nome Gustav Freyer, fu invece sottoposso ad un processo stile Inquisizione.

Della setta Dellschau non dice molto, solo che nel 1858 era capeggiata da un certo George Newell di Sonora, che era guidata da certi "Superiori sconosciuti" (alieni?) e che il Governo USA, avendone intuito l'esistenza, avesse cercato invano di

THAT AIRSHIP NOW AT CHICAGO

City Excited by the Appearance of Rapidly Moving Lights in the Sky

ASTRONOMERS INCREDULOUS

They Believe That the Lights Proceed from a Star in the Constellation of Orion

IS A DIRIGIBLE BALLOON.

So Says Secretary Max Harmar, of the Chicago Aeronautical Association

[BY TELEGRAPH TO THE HERALD]
CHICAGO, Ill., April 10 1897 —For weeks despatches have been coming in from various points between here and California regard

acquistarne le macchine, per utilizzo bellico. L'aspetto sorprendente, che colpì l'ufologo Navarro, è che gli aerei di Dellschau avrebbero volato grazie ad una misteriosa sostanza "NB", che aveva il potere di "annullare il peso"!
Che fine abbiano fatto le macchine e lo scienziato pazzo è un mistero, come misteriosa resta la sua vera identità. "Nei suoi appunti, Dellschau parlava della razza umana e del pianeta Terra come se egli non ne facesse parte. In uno dei suoi schizzi si è raffigurato come un diavolo che, su uno di quegli aerei, apriva un varco nella struttura celeste.
L'impressione globale che si ha dagli scritti è quella di un uomo a conoscenza di segreti così avanzati da essere in qualsiasi epoca un estraneo al resto dell'umanità", ha scritto l'ufologo Clark.

LE MISTERIOSE AIRSHIPS

L'aspetto inquietante è che i "deliri" di Dellschau, lungi dall'essere tali, sono invece provati da una serie di articoli di stampa sull'effettivo passaggio di misteriose airships, navi volanti, per tutta la fine del XIX secolo; il San Francisco Call ne riportò uno schizzo nel novembre 1896, sottolineando come l'oggetto fosse stato osservato anche su Oakland e Sacramento. Donald Hanlon, un ricercatore che si è occupato specificatamente dell'argomento, ha rintracciato sulla stampa dell'epoca oltre 150 avvistamenti nel biennio 1896-97.
Qualche anno dopo, oggetti analoghi fecero la loro comparsa anche sull'Inghilterra. Intercettarli fu ovviamente impossibile, in quanto all'epoca gli aerei non esistevano; si provò invece a fotografarli. I giornali americani ed esteri ne trattarono ampiamente; abbiamo recuperato, dalla Biblioteca Sormani di Milano, diversi articoli apparsi tra il 15 ed il 18 aprile 1897 su La Cronaca Prealpina, il Corriere della sera ed Il Secolo.
Essi riferivano con allarmismo della "misteriosa apparizione di una nave aerea negli Stati Uniti"; poi, con gioia, dell'esistenza di una "macchina per volare" ed infine, con delusione, dello scoppio del velivolo, nei cieli della cittadina americana di Kalamazoo. Secondo i giornali, la nave aerea – per alcuni partita da S.Francisco – avrebbe sorvolato, nell'ordine, Omaha, Topeka, Kansas City, Chicago e viceversa. A Chicago un passante disse di "esser riuscito a fotografare al volo l'aeronave mentre passava velocissima nelle vicinanze del Rogers Park"; un altro disse di avervi scorto un finestrino, attraverso il quale si notava "un uomo affaccendato"; a rivendicare la paternità dell'invenzione furono in molti, in troppi, per essere sinceri; prima un certo signor Smith di S.Francisco, che sosteneva che l'ordigno funzionasse sfruttando l'elettricità; poi un meccanico di Omaha, Nebraska, a nome Clinton. Per calmare la popolazione allarmata da quelle repentine apparizioni e "invasa da fanatismo religioso, credendo trattarsi di segni premonitori della fine del mondo", il sig. Hammar, segretario della Società Aeronautica di Chicago, disse di essere al corrente dell'esistenza del brevetto di "un'aeronave a forma di sigaro, munita di una piccola camera capace di contenere tre persone"; sosteneva trattarsi solo di una macchina avveniristica e di conoscere l'identità di uno dei tre piloti.
Fu tutto inutile, il via vai di telegrammi da una città all'altra tradivano l'allarmismo della popolazione, cessato solo alla notizia che la nave aerea era esplosa (per la soddisfazione dei più) sopra il lago Michigan. "Sul terreno cosparso di minute schegge d'acciaio furono trovate grosse masse di filo di rame aggrovigliate e contorte in modo strano, che parevano dovessero appartenere ad una dinamo o a un motore elettrico; ed un propulsore, una specie di elica metallica parzialmente fusa", scrisse il Sun in un dispaccio da Perry, Oklahoma.
L'incidente fu l'ennesimo attentato contro un transfuga della setta di N.Y.M.Z.A., colpevole magari di aver fatto parlare troppo di sé? O quel fantomatico gruppo di persone avevano deciso che i tempi non erano ancora maturi perché certa tecnologia finisse nelle mani degli sprovveduti abitanti del pianeta, aveva deciso di distruggere ogni prototipo? Non lo sappiamo, ma non pare casuale che dopo l'ultimo, pubblicizzatissimo incidente, della misteriosa setta e delle macchine volanti si perdesse ogni traccia.

Giornale 6-6-09 "Franceschini"

“Berlusconi è il leader più amato al mondo? So per certo che piace anche su altri pianeti”

La Manana 18-5-92

Estigmatizado italiano visitará nuestro país por segunda vez

EL próximo miércoles 20 del corriente habrá de producirse la segunda visita a nuestro país del estigmatizado italiano Giorgio Bongiovanni, exhibiendo en sus manos y pies, perforaciones sangrantes como las que sufrió Jesús en la crucifixión.

Se trata de una de las personas estigmatizadas del mundo, siendo las más conocidas San Francisco de Asís y Padre Pío Pieltrecina.

Giorgio Bongiovanni es hijo espiritual del reconocido contactista de los seres extraterrestres, Eugenio Siragusa, residente en Nicolosi, Italia, a la edad de 73 años.

Su hermano Filippo recorre el mundo revelando el tercer secreto de Fátima, que la Iglesia Católica no divulga oficialmente y todo lo concerniente a la realidad extraterrestre, en su calidad de mensajero de los Angeles de Ayer, Extraterrestres Hoy.

Girogio Bongiovanni ya estuvo en nuestro país en octubre de 1990; el próximo miércoles concreta su segunda visita, arribando al mediodía al aeropuerto de Carrasco, acompañado de su hermano Filippo y de seis personas, todas pertenecientes al grupo del Cielo a la Tierra y de Italia a España.

Giorgio Bongiovanni, que sufre sangrados a diario, divulga toda la realidad extraterrestre como mensajero de las Potencias Celestes, alertando a los hombres de la tierra sobre el ya cumplimiento de las profecías contenidas en el tercer secreto de Fátima, dado a tres pastorcitos.

LAS ESTIGMAS

Giorgio recibió los estigmas en sus manos por parte de la virgen de Fátima, el día dos de setiembre de 1989, momento en que ella le dio la misión de mostrar a la humanidad el prodigio de sus manos, anunciando en el mundo el mensaje de los extraterrestres y la obra de su padre.

El dos de setiembre de 1991 aparecieron los estigmas en los pies, constituyéndose en otro prodigio a difundir a la humanidad, buscando despertar las conciencias de los habitantes y en particular de los gobernantes. Por esta razón los últimos reciben comunicados de Eugenio Siragusa, de los hermanos Bongiovanni y de los integrantes del grupo de Cielo a la Tierra, en diferentes países.

Giorgio Bongiovanni permanecerá en nuestro país hasta el día 28 del corriente y en ese lapso será recibido por integrantes del ARCA URUGUAY, y de las ARCAS de Paraguay, Brasil, Chile, Argentina.

Brindará dos charlas públicas en el Club Sudamérica en la calle Yatay los días 26 y 27 del corriente, pudiendo participar de las mismas quienes deseen o estén interesados en conocer al visitante y sus mensajes. ■

Giorgio Bongiovanni, quien visitará nuestro país desde el próximo miércoles y hasta el 27 del corriente, brindando dos charlas públicas en el Club Sud América

El jueves llega a Ur de los 200 estigm

Este es Giorgio Bongiovanni, el italiano que recorre el mundo revelando mensajes que afirma recibir de Jesús. Muestra los estigmas en sus manos.

GIORGIO Bongiovanni, uno de los doscien estigmatizados que hay en el mund visitará nuevamente Uruguay. Su llega está prevista para el próximo jueves 21 se enmarca en una gira que realizará en país latinoamericanos.

La comunidad "Del Cielo a la Tierra" en nuest país, se prepara para la llegada de Giorgio Bongi vanni, quien a diferencia de su última visita nuestro país ahora tiene los estigmas en los pie

Cabe recordar que, el 2 de setiembre de 198 Bongiovanni recibió las marcas en Fátima y acuerdo a sus propias manifestaciones, "durante sanguinación he entrado en éxtasis y he visto Jesús, el cual me ha hablado. La sintonía direc que tengo con él hoy por hoy es tan fuerte que m hace sentir una sola cosa hasta el punto de n saber más si es él o soy yo".

Confiesa Giorgio Bongiovanni que "Siento much dolor en los pies, pero lo siento diferente del de la manos, porque en las manos siento un fueg siempre activo y continuo, mientras que en los pie

El Diario
UALIDAD
Sábado 16/5/92

ruguay uno
natizados

toš
lo,
da
y
es

ro
o-
a
s.
9,
de
la
a
ta
ne
10

10
is
o
is

siento un fuego que de a poco disminuye de grado. Esto es signo de que las heridas se han estado cerrando porque Jesús quería aparecer sólo con esta prueba tangible para afirmar que soy yo su cuerpo temporal hasta que él elija manifestarse totalmente con gran potencia y gloria a todo el mundo".

Explicó también que "Como deberé viajar ahora por el mundo, las potencias celestes me darán la posibilidad de caminar, de aquí que el signo de los estigmas en los pies se abrirán y se cerrarán de acuerdo al deseo de Jesús, siento que sucederá también en el costado, pero soy consciente que las heridas en los pies están por cicatrizarse. En las manos el signo que he llevado desde el principio permanecerá perennemente".

Cruces de sangre para la Humanidad

Numerosas revelaciones han sido dadas a conocer por Bongiovanni, que según expresa le fueron trasmitidas por Jesús. Entre otras cosas, sostiene que "Los hombres no están dispuestos a aceptar la cuenta regresiva que ha terminado. Por tal razón, la elección ya ha sido hecha. Aparecieron dos hilos de sangre por la humanidad; una, que redime a los llamados para ayudarlos, a través de la sangre de la redención, para volverse elegidos si perseveran; la segunda, que castiga a todos aquellos que han pecado contra el Espíritu Santo".

El secreto de Fátima

Otro de los puntos candentes que asombran al mundo entero es el relacionado con las apariciones de la Virgen. Sobre todo las revelaciones de Fátima, son las que el grupo "Del Cielo a la Tierra", procura difundir, especialmente las que se encuentran en el mensaje de Lucía, encerrado en el tercer secreto.

Los integrantes de esta comunidad subrayan que "Cuando el mensaje fue recibido en 1917, nadie aún podía pensar en la bomba atómica, en sus consecuencias y en todas esas otras energías que, en el transcurso de pocas horas, pueden destruir a la Humanidad. Esto es suficiente para demostrar la autenticidad del mensaje y debería incluso hacernos reflexionar sobre cuanto ha sido dicho y recomendado por la Virgen. Ella es Madre y, precisamente como tal, quiere preservarnos de todo mal, sea este espiritual, mortal o físico".

La llegada de Bongiovanni a nuestro país, plantea sin duda una serie de interrogantes, como así también replantea los fenómenos místicos que siempre han rodeado a las apariciones, los contactos con extraterrestres y las revelaciones en forma profética a través de la historia.

El Diario
ACTUALIDAD
Sábado 16/5/92

...eves llega a Uruguay uno los 200 estigmatizados

..., el italiano que
... mensajes que
...stra los estigmas
...

GIORGIO Bongiovanni, uno de los doscientos estigmatizados que hay en el mundo, visitará nuevamente Uruguay. Su llegada está prevista para el próximo jueves 21 y se enmarca en una gira que realizará en países latinoamericanos.

La comunidad "Del Cielo a la Tierra" en nuestro país, se prepara para la llegada de Giorgio Bongiovanni, quien a diferencia de su última visita a nuestro país ahora tiene los estigmas en los pies.

Cabe recordar que, el 2 de setiembre de 1989, Bongiovanni recibió las marcas en Fátima y de acuerdo a sus propias manifestaciones, "durante la sanguinación he entrado en éxtasis y he visto a Jesús, el cual me ha hablado. La sintonía directa que tengo con él hoy por hoy es tan fuerte que me hace sentir una sola cosa hasta el punto de no saber más si es él o soy yo".

Confiesa Giorgio Bongiovanni que "Siento mucho dolor en los pies, pero lo siento diferente del de las manos, porque en las manos siento un fuego siempre activo y continuo, mientras que en los pies siento un fuego que de a poco disminuye de grado. Esto es signo de que las heridas se han estado cerrando porque Jesús quería aparecer sólo con esta prueba tangible para afirmar que soy yo su cuerpo temporal hasta que él elija manifestarse totalmente con gran potencia y gloria a todo el mundo".

Explicó también que "Como deberé viajar ahora por el mundo, las potencias celestes me darán la posibilidad de caminar, de aquí que el signo de los estigmas en los pies se abrirán y se cerrarán de acuerdo al deseo de Jesús, siento que sucederá también en el costado, pero soy consciente que las heridas en los pies están por cicatrizarse. En las manos el signo que he llevado desde el principio permanecerá perennemente".

Cruces de sangre para la Humanidad

Numerosas revelaciones han sido dadas a conocer por Bongiovanni, que según expresa le fueron trasmitidas por Jesús. Entre otras cosas, sostiene que "Los hombres no están dispuestos a aceptar la cuenta regresiva que ha terminado. Por tal razón, la elección ya ha sido hecha. Aparecieron dos hilos de sangre por la humanidad; una, que redime a los llamados para ayudarlos, a través de la sangre de la redención, para volverse elegidos si perseveran; la segunda, que castiga a todos aquellos que han pecado contra el Espíritu Santo".

El secreto de Fátima

Otro de los puntos candentes que asombran al mundo entero es el relacionado con las apariciones de la Virgen. Sobre todo las revelaciones de Fátima, son las que el grupo "Del Cielo a la Tierra", procura difundir, especialmente las que se encuentran en el mensaje de Lucía, encerrado en el tercer secreto.

Los integrantes de esta comunidad subrayan que "Cuando el mensaje fue recibido en 1917, nadie aún podía pensar en la bomba atómica, en sus consecuencias y en todas esas otras energías que, en el transcurso de pocas horas, pueden destruir a la Humanidad. Esto es suficiente para demostrar la autenticidad del mensaje y debería incluso hacernos reflexionar sobre cuanto ha sido dicho y recomendado por la Virgen. Ella es Madre y, precisamente como tal, quiere preservarnos de todo mal, sea este espiritual, mortal o físico".

La llegada de Bongiovanni a nuestro país, plantea sin duda una serie de interrogantes, como así también replantea los fenómenos místicos que siempre han rodeado a las apariciones, los contactos con extraterrestres y las revelaciones en forma profética a través de la historia.

IN ORBITA L'eurodeputato «indaga» sugli alieni

Borghezio a Radio Padania mostra l'anima ufologica

IL DEPUTATO europeo della Lega **Mario Borghezio** lancia la proposta di una commissione d'inchiesta della Ue sugli Ufo. E nello stesso tempo anima una trasmissione su Radio Padania dedicata agli avvistamenti. Sono apparsi in riviste specializzate suoi articoli e interviste sui marziani, che hanno scatenato polemiche. Che stia pensando a una secessione planetaria?

EMMEVI

Settimana Incom 9-1-66

Ancora i marziani

• Un passo della risposta data al signor Angelo Ortolani in uno degli ultimi numeri della *Incom* a proposito dei "Fratelli dell'infinito" dice testualmente: "Cerchiamo di accettare la verità... La storia umana va avanti in fretta. Ma psicologicamente l'uomo è rimasto quello di 2000 o di 4000 anni fa. E' naturalmente e irrazionalmente portato a risolvere i misteri della vita e del mondo in maniera mitologica e favolistica". Con ciò cosa si vuol dire? Che sì, effettivamente esistono questi "fratelli dell'infinito" e sono già fra noi? Che il fenomeno è stato studiato, approfondito e accettato dai "capi che devono capire", ma che per motivi di sicurezza collettiva e di alta politica, la stampa internazionale non propala simili notizie perché l'uomo, specie quello della strada essendo rimasto psicologicamente tanto indietro, non potrebbe reagire che mettendo in ridicolo il giornale che osasse pubblicare simili sciocchezze, oppure con il panico? Questo era il sottinteso? Vi prego di rispondermi altrimenti crederei che i miei sospetti, cioè che sia vera la tesi del panico, sono giusti. Grazie.

Ignazio Castellano, Milano

La tesi del panico non è giusta e nemmeno verosimile, caro signor Castellano. Rifletta un momento. I discorsi degli uomini di governo come le pagine dei giornali, sono pieni ogni giorno di brutte notizie, o di notizie allarmanti. Perché mai si dovrebbe tener nascosta la presenza sul nostro pianeta di questi esseri extraterrestri, tanto superiori a noi, e tanto bene intenzionati? Se ci sono, è per lo meno chiaro che non hanno nessuna voglia di far danni. I capi di governo non hanno quindi a nostro avviso nessun motivo di tenerseli nascosti, questi simpatici marziani. Ammettendo quello che lei dice i «fratelli dell'infinito» sarebbero dunque invisibili alla maggior parte dei terrestri di buon senso per un loro strano attaccamento alla vita misteriosa e nascosta. Il che ci consente, pacatamente, di concludere che proprio non ci sono ed esistono soltanto, come volevamo dire anche con la nostra precedente risposta al signor Ortolani, nella fantasia di certe persone grandi che amano ancora raccontarsi delle favole.

Ancora i marziani

• Un passo della risposta data al signor Angelo Ortolani in uno degli ultimi numeri della *Incom* a proposito dei "Fratelli dell'infinito" dice testualmente: "Cerchiamo di accettare la verità... La storia umana va avanti in fretta. Ma psicologicamente l'uomo è rimasto quello di 2000 o di 4000 anni fa. E' naturalmente e irrazionalmente portato a risolvere i misteri della vita e del mondo in maniera mitologica e favolistica". Con ciò cosa si vuol dire? Che sì, effettivamente esistono questi "fratelli dell'infinito" e sono già fra noi? Che il fenomeno è stato studiato, approfondito e accettato dai "capi che devono capire", ma che per motivi di sicurezza collettiva e di alta politica, la stampa internazionale non propala simili notizie perché l'uomo, specie quello della strada essendo rimasto psicologicamente tanto indietro, non potrebbe reagire che mettendo in ridicolo il giornale che osasse pubblicare simili sciocchezze, oppure con il panico? Questo era il sottinteso? Vi prego di rispondermi altrimenti crederei che i miei sospetti, cioè che sia vera la tesi del panico, sono giusti. Grazie.

Ignazio Castellano, Milano

La tesi del panico non è giusta e nemmeno verosimile, caro signor Castellano. Rifletta un momento. I discorsi degli uomini di governo come

le pagine dei giornali, sono pieni ogni giorno di brutte notizie, o di notizie allarmanti. *Perché mai si dovrebbe tener nascosta la presenza sul nostro pianeta di questi esseri extraterrestri, tanto superiori a noi, e tanto bene intenzionati? Se ci sono, è per lo meno chiaro che non hanno nessuna voglia di far danni. I capi di governo non hanno quindi a nostro avviso nessun motivo di tenerseli nascosti, questi simpatici marziani. Ammettendo quello che lei dice i « fratelli dell'infinito » sarebbero dunque invisibili alla maggior parte dei terrestri di buon senso per un loro strano attaccamento alla vita misteriosa e nascosta. Il che ci consente, pacatamente, di concludere che proprio non ci sono ed esistono soltanto, come volevamo dire anche con la nostra precedente risposta al signor Ortolani, nella fantasia di certe persone grandi che amano ancora raccontarsi delle favole.*

La cometa Hale Bopp e, in alto, il misterioso UFO fotografato da Giampaolo Gugliucci.

La notte della cometa

Milioni di persone in tutto il mondo hanno seguito il passaggio della cometa Hale Bopp. E in alcuni casi qualcuno ha visto un UFO che la seguiva. Ecco una testimonianza particolarmente credibile, raccolta dal nostro esperto Antonio Chiumiento

Lo studente di ingegneria Giampaolo Gugliucci la sera del 5 aprile scorso si trovava nei pressi della base aerea di Aviano, zona da lui scelta per fotografare la cometa Hale Bopp. "Mancavano pochi minuti alle 22 quando iniziai a fotografare il cielo", racconta Giampaolo. "Avevo con me una fotocamera meccanica montata su un cavalletto e un obiettivo da 300 mm. da cui sporgeva un abbondante paraluce. Tutto intorno, un pesante telo nero disposto a ferro di cavallo per ripararmi dalle tenui luci del distante incrocio e dai fari delle eventuali automobili in lontananza. Per il resto, solo buio e le voci notturne della campagna. La visibilità era ottima, la foschia e le nuvole assenti.

Solo i primi scatti furono disturbati dall'arrivo di alcune automobili, e quindi risultarono discontinui, ma alle 22 quel minimo traffico scomparve e scaricai a raffica i restanti fotogrammi, mantenendo sempre costante il puntamento sulla cometa".

"Solamente quando riposi l'attrezzatura", prosegue il racconto dello studente, riferito al nostro investigatore Antonio Chiumiento, il quale ha avvalorato il caso, "mi accorsi che qualcosa di strano e inconsueto stava accadendo; in quello stesso istante realizzai l'entità del silenzio che mi avvolgeva. Ogni rumore era scomparso. Non più un suono o un alito di vento; l'aria era completamente immota".

"Attesi qualche decina di secondi e, così come doveva essere arrivato, quel silenzio, d'improvviso, scomparve. Più tardi, dopo aver sviluppato i negativi, su uno degli ultimi fotogrammi mi accorsi della presenza di una forma luminosa. Preciso che in quel momento e a quell'ora non si era levato in volo e non era atterrato alcun velivolo, sia civile che militare".

Nella foto, che pubblichiamo in questa pagina, si vede uno strano globo di luce che sembra inseguire la cometa. Del resto il fenomeno non è isolato: testimonianze analoghe a quella di Giampaolo Gugliucci sono giunte da tutto il mondo.

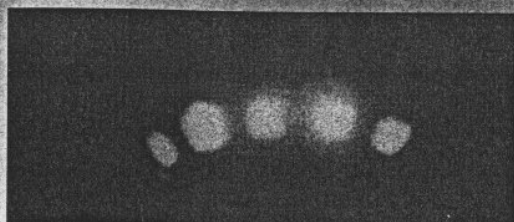
"Se si fosse trattato di un velivolo a noi conosciuto, la continuità della sequenza del suo passaggio avrebbe dovuto chiaramente evidenziare su più fotogrammi, quanto meno sotto forma di striscia luminosa", commenta il ragazzo. "Ritengo di avere fotografato qualcosa di veramente strano...

DA Porte di NONSIAMOSOLI di (Milano). Grazie

IPOTESI EXTRATERRESTRI/Angeli, madonne ed extraterrestri

La terra è un Pianeta scuola

Il ruolo di guide e custodi della vita sulla Terra, tradizionalmente considerato degli angeli, oggi viene attribuito ad esseri di un piano di coscienza superiore a quello umano: gli extraterrestri.

di Marcella Danon

Chi di noi non ha mai letto un racconto di Isaac Asimov o Ray Bradbury, non ha assistito ad un telefilm di Star Trek, non si è mai immerso in un fumetto di Walt Disney, anche soltanto come quello pubblicato a puntate su *Topolino* dello scorso luglio ("L'invasione dei replicanti"). "Fantascienza", viene detto, come qualcuno poteva aver detto leggendo i romanzi du Jules Verne: astronavi per viaggiare sulla luna, sommergibili per scandagliare i fondo dei mari... fantascienza? Ieri, forse, ma oggi scienza.

E quando sentiamo allora parlare di confederazioni intergalattiche, di pianeti abitati da esseri coscienti di forme diverse, quando ci lasciamo affascinare dai racconti di extraterrestri che cercano di portare sulla terra dei messaggi di buon senso, affinché il nostro pianeta non segua il triste destino di altri mondi - come Atlantide - o addirittura pianeti - come Mallona- che ci hanno preceduto temporalmente e sono stati vittime del loro stesso incosciente sviluppo tecnologico, portato agli estremi senza un adeguato e contemporaneo sviluppo di principi etici e di una maggior consapevolezza degli effetti e delle implicazioni di un uso indiscriminato di questa tecnologia, cosa possiamo dire oggi? Ma, "fantascienza", naturalmente, come poco più di cinquant'anni fa potevano dire i più scettici di fronte agli spunti proposti da Verne. E se un giorno questa diventasse scienza?

Per alcune persone questo giorno è già arrivato, e sulle orme di uno dei contattologi più famosi attualmente, Eugenio Siragusa, che sostiene di aver ricevuto il compito dalle Potenze Celesti di divulgare messaggi che invitano l'uomo a diventare più responsabile e ad usare la "scienza con coscienza", si è creato un movimento che non considera affatto fantascientifiche queste ipotesi, ma opera per trasmettere i messaggi ricevuti agli uomini di tutto il pianeta e in particolare ai responsabili politici, scientifici, religiosi e militari, nel tentativo di fermare la degenerazione, l'autodistruzione dell'umanità e la disintegrazione del pianeta Terra, in conseguenza della sconsiderata gestione delle tecnologie e delle energie in nostro possesso attualmente, in particolare quella atomica.

La missione di Eugenio Siragusa continua oggi attraverso Giorgio Bongiovanni che a Fatima, il 2 settembre 1989, ricevette le stimmate, ed ebbe un apparizione della Madonna in cui gli veniva rivelato il terzo messaggio di Fatima, con l'invito a diffonderlo a sua volta: lo stesso messaggio già pervenuto al suo padre spirituale, Siragusa, un messaggio che non lascia intravedere proprio nulla di buono per il nostro pianeta se non interviene un radicale cambiamento. Per quanto la cornice nella quale opera Bongiovanni sia di stampo prettamente cristiano credente (l'autenticità delle sue stimmate è stata comunque più e più volte provata da équipe di studiosi) la sua posizione, e così il messaggio di tutti coloro che operano attorno a lui, non è ristretto al solo Cristianesimo, ma è anzi aperto ad una visione veramente ecumenica. Dal Cristianesimo attuale, cattolico o no, comunque si discosta a causa della credenza nella reincarnazione, convinzione peraltro condivisa dai primi cristiani, e abolita dai vescovi della Chiesa nel 325 d.C., nel Concilio di Nicea. Bongiovanni afferma inoltre che l'umanità ha di volta in volta ricevuto le forme di religione ed il tipo di

maestri che era in quel momento in grado di comprendere e seguire, ma che Dio è uno, e i suoi messaggeri tanti. L'Intelligenza omnicreante che regola il Cosmo e gli Universi è la vera divinità, Intelligenza che dà vita anche a forme che possono anche essere molto ma molto diverse da quelle che noi immaginiamo possibili. Esistono diversi livelli di coscienza, così come il regno minerale, il regno vegetale e quello animale sono sottostanti all'uomo esistono altri livelli di coscienza superiori a quello umano, e sono esseri di questi livelli superiori che hanno il compito di guidarci in questa fase della nostra evoluzione, su questo "pianeta scuola" che è la Terra. Quelli che una volta erano chiamati angeli, potrebbero essere gli stessi che oggi vengono chiamati extraterrestri, esseri di un gradino evolutivo più in su del nostro, che cercano di indirizzarci per il nostro meglio, per non farci ripetere errori già fatti da altri. La Madonna, e tutte le divinità femminili equivalenti in altre religioni, pur con altri nomi, potrebbero essere lo spirito della Terra, di Gaia, di questo pianeta intelligente che ci ospita per questa fase del nostro percorso evolutivo. Perché allora non intervengono più direttamente per impedirci di fare stupidate, viene spontaneo domandare? Per la stessa ragione per cui anche un maestro delle scuole elementari è lì per seguire i suoi allievi, ma deve lasciare loro l'opportunità di fare errori e di trovare da soli la soluzione, altrimenti come farebbero ad imparare ciò che è necessario per superare l'esame e passare ad una classe superiore? L'ipotesi del movimento nato attorno a Bongiovanni è affascinante e viene presentata con grande semplicità e umiltà, senza esaltazione né proselitismo. Non hanno infatti niente da proporre, né l'affiliazione ad una associazione, né l'aderenza ad un credo particolare, non hanno libri, né codici, né regole. "Ci sono già così tanti libri e così tante scuole - dicono le persone che spiegano meglio il messaggio di Bongiovanni - il nostro compito è semplicemente quello di far scattare una scintilla di coscienza, la scintilla Divina in ogni individuo, spetta poi ad ognuno trovare la sua strada, facendosi guidare dalle letture, gli studi, le frequentazioni adatte a ciò che sta cercando in questo momento". Un invito prevale sugli altri, un invito che è sicuramente in totale sintonia con lo spirito new age: discernimento! Educare la mente ad indagare, a toccare con mano a non essere boccaloni, ma neppure a rifiutare a priori qualsiasi cosa esuli dal convenzionale, operare ognuno nel proprio piccolo affinché emergano valori più autentici, più rispettosi del proprio prossimo e di ogni essere vivente, porre la mente al servizio del cuore, ricreare una cultura rispettosa della vita! Forse non c'è bisogno di tirare in ballo gli extraterrestri per credere e decidere comunque di diffondere un messaggio di questo tipo, ma è anche vero che l'ipotesi è come minimo affascinante e se non abbiamo ancora elementi per crederci, non abbiamo neppure elementi per rifiutarla del tutto. L'umanità ha sempre avuto bisogno di credere in qualche cosa per essere spinta a fare un salto di qualità, e del resto gli episodi di avvistamenti, di incontri di tipo ravvicinato, di messaggi ricevuti in circostanze come minimo "originali", sia nel presente che nel passato, sono tali e tanti da non poter essere più completamente ignorati. Certo, di queste cose di solito non se ne parla ma sembra che gli archivi militari di tutto il mondo siamo pieni di casi irrisolti e inspiegabili, che richiederanno prima o poi una revisione e un ampliamento delle nostre attuali concezioni "scientifiche". L'invito di chi - come Siragusa e Bongiovanni - crede fermamente nell'esistenza degli extraterrestri e nell'interazione tra il nostro pianeta e altre forme di vita nell'ambito della nostra galassia e oltre, si presenta come fondamentalmente umanistico, una rivalutazione dell'unicità dell'individuo e degli aspetti più alti dell'umanità, la dimensione etica, il rispetto per la vita, la capacità di espandere la propria coscienza oltre gli angusti limiti nei quali la nostra cultura l'ha relegata. Fino a quando questo, e movimenti come questo, sapranno mantenere viva e vitale questo messaggio, senza lasciarsi coinvolgere troppo dall'aspetto miracolistico degli eventi raccontati, potranno sicuramente offrire un importante contributo al risveglio dell'umanità... che gli extraterrestri esistano oppure no. ■

VIAGGIO DEL CRONISTA NEL MONDO DELLE ENTITA' COSMICHE SCONOSCIUTE

Piantano tutto e diventano contadini agli ordini di un capo extraterrestre

Un gruppo di milanesi ha deciso di abbandonare casa, lavoro e famiglia (ci sono già due separazioni) per trasferirsi in una fattoria in Toscana - «Il messaggio che hanno captato proviene forse da uno spirito burlone» commenta un esperto in ufologia. Gianni Schmitt

Un gruppo di milanesi ha deciso di piantare tutto — lavoro, casa e perfino famiglia, tanto è vero che si registrano già due separazioni coniugali — per trasferirsi in una fattoria in terra toscana. Vanno a coltivare i campi, a fare i contadini. Fin qui, la notizia sarebbe già straordinaria; ma diventa addirittura eccezionale, se si prende per buono il fatto che la spedizione è stata comandata da Argon, un'entità extraterrestre che avrebbe trasmesso al gruppo un messaggio di questo tenore: «Andate, tornate alla terra, lasciate la città e le sue corruzioni. Cercate la pace cosmica».

Non è stato facile, al cronista, fissare questa storia nei suoi contorni giornalistici. Tutto è partito da una lettera arrivata in redazione, e nella quale erano indicati nomi, cognomi, indirizzi e professioni (fra gli altri, un farmacista, un direttore di scuola privata, un edicolante, una pensionata, una casalinga, alcuni impiegati) di coloro che si apprestano a lasciare Milano per una vita georgico-astrale in Toscana.

Li chiama là — informava, in sostanza, la lettera — un sedicente capo extraterrestre, che in tal modo li avrà a sua disposizione, pronti a ricevere i suoi ordini. E poiché la signora Tale non era d'accordo, trac: separazione. Anche la signora Taltra si è opposta: separazione, anche per lei. Si accennava anche, in questo quadro, ad altre lacerazioni sentimentali, tra figli e genitori; e tutto ciò sotto il segno del misterioso capo extraterrestre.

La prima puntata del cronista è stata fatta in casa di una

rate ammette la circostanza (data dell'atto legale, recentissima: 23 giugno) ma non vuole dire altro. Il marito arriva soltanto — ma è già molto — a chiarire: «L'uomo è un insieme di circuiti biopsichici, un aggregato energetico (capisce?) sintonizzato su valori che ancora non conosciamo. Così si può spiegare (dico, per ipotesi) anche una presa di contatto cosciente con entità sconosciute. Capisce?».

Ed eccoci al finale dell'inchiesta. L'entità sconosciuta, extraterrestre, dovrebbe chiamarsi Argon. Lo rivela un esperto in materia, Gianni Schmitt, che in questa veste si è anche presentato in tv, come ospite d'onore alla trasmissione di Mike Bongiorno.

«Li conosco — dice, sorridendo — li conosco bene. Non tutti, ma quelli che hanno frequentato il mio centro studi ('Fratellanza Cosmica') naturalmente sì. Il loro animatore, in particolare, seguì le mie conferenze per alcuni anni, fino al '74. Poi imboccò un suo sentiero personale... Mi risulta appunto che abbia ricevuto messaggi da un'entità che dice di essere extraterrestre e si presenta col nome di Argon».

«E dove abiterebbe questo Argon?»

«Mah! Su un disco volante, su un pianeta, chissà. Attenti, però, perché potrebbe essere anche un 'Foppgeist', e cioè uno spirito ingannatore, uno spirito folletto o baronte. Bisogna guardarsi da questi imbroglioncelli».

«E' possibile però, secondo lei, captare messaggi dal cosmo?»

Decisi a partire

«E come no? Ma, veda, di solito quando un extraterrestre trasmette messaggi tipo 'Lavorate, coltivate la terra', si rivolge agli sbandati, ai fannulloni. Non vorrei che questa brava gente fraintendesse. Perché lasciare un lavoro, una professione sicura... E poi gli extraterrestri predicano pace, amore. E questi si mettono a fare le separazioni legali? Non vorrei che avessero capito male, ecco».

Ad ogni modo, il gruppo è deciso a partire. Cooperativa agricola, ufficialmente. Comunità cosmica, sotto sotto, in attesa di ordini dallo spazio.

Luciano Visintin

Gianni Schmitt, fondatore del centro «Fratellanza cosmica», che si occupa di ufologia e, in generale, dei rapporti con gli extraterrestri, è apparso recentemente in TV nella trasmissione condotta da Bongiorno «Scommettiamo?».

cds 28-6-77

qui, la notizia sarebbe già stra ordinaria; ma diventa addirittura eccezionale, se si prende per buono il fatto che la spedizione è stata comandata da Argon, un'entità extraterrestre che avrebbe trasmesso al gruppo un messaggio di questo tenore: «Andate, tornate alla terra, lasciate la città e le sue corruzioni. Cercate la pace cosmica».

Non è stato facile, al cronista, fissare questa storia nei suoi contorni giornalistici. Tutto è partito da una lettera arrivata in redazione, e nella quale erano indicati nomi, cognomi, indirizzi e professioni (fra gli altri, un farmacista, un direttore di scuola privata, un edicolante, una pensionata, una casalinga, alcuni impiegati) di coloro che si apprestano a lasciare Milano per una vita georgico-astrale in Toscana.

Li chiama là — informava, in sostanza, la lettera — un sedicente capo extraterrestre, che in tal modo li avrà a sua disposizione, pronti a ricevere i suoi ordini. E poiché la signora Tale non era d'accordo, trac: separazione. Anche la signora Talaltra si è opposta: separazione, anche per lei. Si accennava anche, in questo quadro, ad altre lacerazioni sentimentali, fra figli e genitori; e tutto ciò sotto il segno del misterioso capo extraterrestre.

La prima puntata del cronista è stata fatta in casa di una signora del gruppo, dove si trovava anche un giovane della stessa compagnia. Fra colpi di tosse persistenti, la signora ha ammesso di avere coltivato interessi nel campo della ufologia e delle realtà extraterrestri. Il giovane, dal canto suo, si è detto «parente per via indiretta» della signora (solo più tardi l'espressione è stata collegata con lo spirito di fratellanza universale che lega i seguaci delle teorie extraterrestri), si è presentato con un nome falso e ha spedito il cronista dal presidente del gruppo, il direttore di scuola privata.

Il presidente ha scosso il capo, dimostrando una completa inattitudine al sorriso: «Macché extraterrestri! Abbiamo costituito una cooperativa agricola, ecco tutto. Andiamo a coltivare la terra, perché amiamo la natura. Qualcuno fra noi, non lo nego, si interessa di ufologia e cose del genere, ma a livello di hobby. Io no, per esempio».

Spesi i risparmi

«Avete acquistato il terreno».

Certo. Ognuno ci ha messo i suoi risparmi, quello che aveva. Tutto regolare, tutto firmato in presenza di un notaio».

«E in quale punto della Toscana...?».

«Alt. Questo è meglio non dirlo».

«Ah. E quando andrete...?».

«Un momento. Questo non è ancora deciso. Qualcuno è già andato, altri ci andranno».

«Ah. E non si potrebbe riunirvi tutti insieme, magari per una foto...».

«Lei scherza. Non è il caso. Buongiorno».

Una delle due signore sepa-

[...]ra non conosciamo. Così si può spiegare (dico, per ipotesi) anche una presa di contatto cosciente con entità sconosciute. Capisce?».

Ed eccoci al finale dell'inchiesta. L'entità sconosciuta, extraterrestre, dovrebbe chiamarsi Argon. Lo rivela un esperto in materia, Gianni Schmitt, che in questa veste si è anche presentato in tv, come ospite d'onore alla trasmissione di Mike Bongiorno.

«Li conosco — dice, sorridendo — li conosco bene. Non tutti, ma quelli che hanno frequentato il mio centro studi ('Fratellanza Cosmica') naturalmente sì. Il loro animatore, in particolare, seguì le mie conferenze per alcuni anni, fino al '74. Poi imboccò un suo sentiero personale... Mi risulta appunto che abbia ricevuto messaggi da un'entità che dice di essere extraterrestre e si presenta col nome di Argon».

broglioncelli».

«E' possibile però, secondo lei, captare messaggi dal cosmo?»

Decisi a partire

«E come no? Ma, veda, di solito quando un extraterrestre trasmette messaggi tipo 'Lavorate, coltivate la terra', si rivolge agli sbandati, ai fannulloni. Non vorrei che questa brava gente fraintendesse. Perché lasciare un lavoro, una professione sicura... E poi gli extraterrestri predicano pace, amore. E questi si mettono a fare le separazioni legali? Non vorrei che avessero capito male, ecco».

Ad ogni modo, il gruppo è deciso a partire. Cooperativa agricola, ufficialmente. Comunità cosmica, sotto sotto, in attesa di ordini dallo spazio.

Luciano Visintin

Gianni Schmitt, fondatore del ce[...] ca», che si occupa di ufologia e [...] con gli extraterrestri, è apparso [...] trasmissione condotta da Bong[...]

28.6.77

cds

Domenica del Corriere 12-76

Le incredibili «rivelazioni» d'un sorprend

SOTTO IL LAGO M
CI SONO I DISCH

Dopo che la televisione l'ha presentato in una sua trasmis riceve decine di lettere e di telefonate ogni giorno. Siamo and che si dichiara in contatto con gli extraterrestri e che è in grad le basi degli UFO. « Gli extraterrestri », dice, « sono s

di DANIEL JARACH - Foto di ROMEO VA

Milano, dicembre.

All'occhiello ha un minuscolo disco volante d'argento, come fosse un distintivo dell'«arma». Sopra la cravatta fantasia, appesa a una catenina d'oro, a mo' di ciondolo, spicca una stella a sette punte, impreziosita, al centro, da un rubino. « E' un rubino sintetico », dice. « Ma ha un taglio "magico" ed è sufficiente per comunicare con "loro". E' un emblema che gli extraterrestri hanno intimato di portare a noi "operatori" che abbiamo il compito di divulgare il loro pensiero. »

Gianni Schmitt, 48 anni, milanese di origine germanica, come lui si definisce, sembra perfettamente convinto di quanto afferma. Con la stessa convinzione ha parlato di marziani, saturniani, venusiani e dischi volanti (i cosiddetti UFO, secondo la corrente terminologia), di fronte alle telecamere. E da quando *Tg l'una,* la trasmissione domenicale curata da Alfredo Ferruzza, è andata in onda, la sua popolarità è cresciuta straordinariamente. Tanto che, presto, Gianni Schmitt si troverà costretto a cambiare numero telefonico per evitare i curiosi che ormai non gli danno pace. Dice Romano Battaglia, il giornalista del Telegiornale che l'ha intervistato: « Dopo la trasmissione c'è stato un vero diluvio di telefonate in redazione. Tutti volevano avere maggiori notizie sugli UFO e gli extraterrestri. I centralinisti della RAI sono impazziti nel tenere a bada circa quattrocento persone che, nel giro di un'ora, ci hanno tempestato di telefonate. E tutti con la stessa domanda: chi è il signor Schmitt? Che cos'è il Centro studi fratellanza cosmica? ».

La stessa domanda l'abbiamo posta direttamente all'interessato, « direttore per il Nord Italia » — come lui ci ha detto — di questa associazione dalla stravagante ragione sociale.

« Il Centro studi fratellanza cosmica », mi dice, « fu fondato nel 1952 da Eugenio Siragusa dopo che ebbe il primo contatto telepatico e

vi
L'
Si
n
(
d
z
i
fi
s

SOTTO IL LAGO MA
CI SONO I DISCHI V

Dopo che la televisione l'ha presentato in una sua trasmissione, il riceve decine di lettere e di telefonate ogni giorno. Siamo andati a trova che si dichiara in contatto con gli extraterrestri e che è in grado di indic le basi degli UFO. « Gli extraterrestri », dice, « sono semplicem

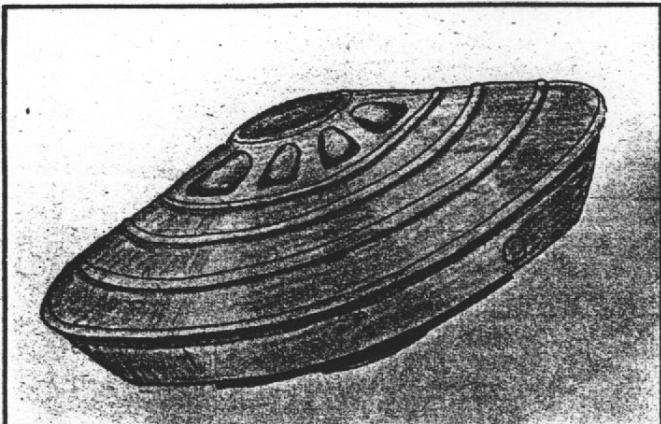
di DANIEL JARACH - Foto di ROMEO VALENTE

Milano, dicembre.

All'occhiello ha un minuscolo disco volante d'argento, come fosse un distintivo dell'«arma». Sopra la cravatta fantasia, appesa a una catenina d'oro, a mo' di ciondolo, spicca una stella a sette punte, impreziosita, al centro, da un rubino. « E' un rubino sintetico », dice. « Ma ha un taglio "magico" ed è sufficiente per comunicare con "loro". E' un emblema che gli extraterrestri hanno intimato di portare a noi "operatori" che abbiamo il compito di divulgare il loro pensiero. »

Gianni Schmitt, 48 anni, milanese di origine germanica, come lui si definisce, sembra perfettamente convinto di quanto afferma. Con la stessa convinzione ha parlato di marziani, saturniani, venusiani e dischi volanti (i cosiddetti UFO, secondo la corrente terminologia), di fronte alle telecamere. E da quando *Tg l'una,* la trasmissione domenicale curata da Alfredo Ferruzza, è andata in onda, la sua popolarità è cresciuta straordinariamente. Tanto che, presto, Gianni Schmitt si troverà costretto a cambiare numero telefonico per evitare i curiosi che ormai non gli danno pace. Dice Romano Battaglia, il giornalista del Telegiornale che l'ha intervistato: « Dopo la trasmissione c'è stato un vero diluvio di telefonate in redazione. Tutti volevano avere maggiori notizie sugli UFO e gli extraterrestri. I centralinisti della RAI sono impazziti nel tenere a bada circa quattrocento persone che, nel giro di un'ora, ci hanno tempestato di telefonate. E tutti con la stessa domanda: chi è il signor Schmitt? Che cos'è il Centro studi fratellanza cosmica? ».

La stessa domanda l'abbiamo posta direttamente all'interessato, « direttore per il Nord Italia » — come lui ci ha detto — di questa associazione dalla stravagante ragione sociale.

« Il Centro studi fratellanza cosmica », mi dice, « fu fondato nel 1952 da Eugenio Siragusa dopo che ebbe il primo contatto telepatico e visivo con gli (L'incontro fisico Siragusa avven nel '63, alle fal (che è una base dopo undici ann zione. In quello incontrai Siragus fidò la direzione studi per l'Italia

LA STELLA A SETTE PUNTE Mil. o. Foto s Schmitt, « diret Nord Italia della Fratellanza Cosmi ». Sulla crav a sette punte per comunicare con UFO (nella fot

...AGGIORE ...VOLANTI

...one, il milanese Gianni Schmitt ... a trovare questo singolare studioso ...li indicare dove si trovano in Italia ...plicemente degli angeli »

...NTE

... con gli extraterrestri. ...ntro fisico tra loro e ...sa avvenne, invece, ...3, alle falde dell'Etna ... una base degli UFO), ...ndici anni di prepara-... In quello stesso anno ...ai Siragusa che mi af-... direzione del Centro ...per l'Italia settentriona-le. Lui è rimasto direttore del Centro per quanto concerne l'Italia meridionale. »

Che cosa si propone il vostro Centro studi?

« Noi cerchiamo di sensibilizzare il nostro prossimo e cerchiamo di incutergli il rispetto per la creazione, la natura, e i valori morali e religiosi che sono ancorati nell'intimo di ogni anima. Cerchiamo, voglio dire, di interpretare al meglio il pensiero extraterrestre che ci intima di cambiare rotta. Perché, insistendo sul sentiero sbagliato, il genere umano andrà fatalmente incontro all'autodistruzione. Che cosa significa cambiare rotta? Significa mettere in pratica e attuare i valori diametralmente opposti di quelli che stiamo realizzando: l'amore al posto dell'odio, la fratellanza in luogo della divisione tra i popoli, la giustizia e non l'ingiustizia, la verità in luogo della menzogna. Gli extraterrestri fanno soprattutto un discorso di coscienza. »

Una quarta dimensione

Chi sono quelli che lei chiama ...

« Sono gli angeli di Dio. Per esempio, Ashtar Sheran, il comandante della flotta spaziale degli extraterrestri, altri non è che l'arcangelo Michele. E così anche Itakar, un marziano che è il suo aiutante in seconda, è un angelo. Gli extraterrestri appartengono alla quarta dimensione, quella della cosiddetta coscienza planetaria. Si spostano a velocità fantastiche sull'onda cosmica e per loro spazio e tempo non hanno significato. La loro essenza si compone di due parti di materia e due di sostanza astrale e hanno un quozie...

segue da pag. 38

E' convinto di quello che dice? O meglio, se ne rende conto?

« Perfettamente. Gli extraterrestri, d'altronde, sono sempre esistiti. Gli avvistamenti di UFO risalgono a tempi antichissimi: i tappeti volanti, la stessa mitologia greca e tutti i valori biblici, le nuvole, le colonne di fumo, erano sempre fenomeni collegati con gli extraterrestri. La balena di Giona, per esempio, era un mezzo anfibio extraterrestre. Non si possono prendere alla lettera i valori della Bibbia ma bisogna ridimensionarli. No, non intendiamo rivoluzionare la religione, vogliamo soltanto collegare i vecchi valori con l'aspetto moderno di essi. La balena di Giona è come, oggi, il mostro di Loch Ness. »

Perché, secondo lei, il mostro di Loch Ness — sempre che esista — sarebbe un mezzo extraterrestre?

« Esattamente. E' un mezzo anfibio extraterrestre ancorato in quel lago della Scozia, come tanti altri in molte parti del mondo. Per esempio, anche sul fondale del lago Maggiore ci sono basi extraterrestri e così al largo di Genova dove sparirono misteriosamente, qualche tempo fa, alcuni sommergibili militari che avevano osato avvicinarsi troppo alla base degli UFO. Il mostro di Loch Ness, certo, ha forme particolari perché può sparire, smaterializzandosi, se la nostra scienza lo vuole studiare da vicino. Perché, vede, la logica degli extraterrestri cozza con quella della nostra scienza. Perché la nostra scienza è senza coscienza. »

Che cosa glielo fa pensare?

« Il fatto che i nostri scienziati, attraverso gli esperimenti nucleari, abbiano realizzato i presupposti per autodistruggere il genere umano. »

Il comandante degli UFO

Lasciando da parte la discutibilità delle vostre affermazioni, mi dica, queste vostre convinzioni vi verrebbero da un contatto con gli extraterrestri?

« Io ritengo di sì. Perché noi ci sentiamo guidati da questi esseri, ci sentiamo tutelati e ispirati da loro. E i contatti fisici con Siragusa lo confermano. »

E lei, signor Schmitt, non in contatto con gli extraterrestri?

« Non sono in contatto ... con loro, questo no. ...

agli altri. Io sono tra queste persone. Ma non lo dico per presunzione o vanità. »

Si interrompe e prende dal tavolo un album di fotografie. Poi aggiunge: « Ecco, guardi, questo è il ritratto di Ashtar Sheran, il comandante degli UFO. L'ha donato lui stesso a Eugenio Siragusa durante il loro incontro. Siragusa è salito con loro su un UFO e l'hanno portato a visitare "Luna nera", un satellite artificiale extraterrestre che orbita tra la nostra Luna e Venere. Quest'altro, invece, è il ritratto di Itakar, il suo luogotenente, ispirato medianicamente a un ragazzo del nostro centro studi di Milano che l'ha disegnato. Questi, invece, sono i ritratti di alcune donne extraterrestri... »

«Quinta colonna della pace»

C'è da rimanere allibiti ascoltando quest'uomo che con la massima naturalezza va avanti imperterrito a illustrare il suo campionario di «testimonianze extraterrestri» raccolte in quello strano « album di famiglia ».

« Vede, questo è il disco volante avvistato da Adamsky, un salsicciaio americano che noi consideriamo il primo "contattista UFO" del mondo. » Poi giunge al tocco finale: « Anche lo stesso Gesù Cristo », dice, « era un extraterrestre. Fu il primo degli extraterrestri. E lo disse lui stesso quando affermò di non appartenere a questo mondo. »

E la Chiesa — lo interrompo — non ha mai contestato questa vostra « versione »?

« No davvero! », si affretta a rispondere. « Ci sono, anzi, delle lettere del papa dirette al Centro studi di Catania che elogiano la nostra attività. Perché noi non siamo contro la Chiesa anche se, naturalmente, i valori ispiratici dagli extraterrestri contrastano, a volte, con la Chiesa. E poi noi siamo un movimento pacifico. Come dire? La quinta colonna della pace. Precisiamo subito: non siamo una setta che tende a reclutare anime perché i criteri del nostro centro non sono di origine terrestre. Noi offriamo e non imponiamo il pensiero extraterrestre. Il prossimo è libero di dire che siamo dei matti, dei visionari o che soffriamo di allucinazioni e continuare ad insistere diabolicamente nel male. »

Squilla il telefono e il signor Schmitt è costretto a interrompere la conversazione

MAGGIORE
...II VOLANTI

...missione, il milanese Gianni Schmitt ...ndati a trovare questo singolare studioso ...rado di indicare dove si trovano in Italia ...) semplicemente degli angeli »

...) VALENTE

visivo con gli extraterrestri. L'incontro fisico tra loro e Siragusa avvenne, invece, nel '63, alle falde dell'Etna (che è una base degli UFO), dopo undici anni di preparazione. In quello stesso anno incontrai Siragusa che mi affidò la direzione del Centro studi per l'Italia settentrionale. Lui è rimasto direttore del Centro per quanto concerne l'Italia meridionale. »

Che cosa si propone il vostro Centro studi?

« Noi cerchiamo di sensibilizzare il nostro prossimo e cerchiamo di incutergli il rispetto per la creazione, la natura, e i valori morali e religiosi che sono ancorati nell'intimo di ogni anima. Cerchiamo, voglio dire, di interpretare al meglio il pensiero extraterrestre che ci intima di cambiare rotta. Perché, insistendo sul sentiero sbagliato, il genere umano andrà fatalmente incontro all'autodistruzione. Che cosa significa cambiare rotta? Significa mettere in pratica e attuare i valori diametralmente opposti di quelli che stiamo realizzando: l'amore al posto dell'odio, la fratellanza in luogo della divisione tra i popoli, la giustizia e non l'ingiustizia, la verità in luogo della menzogna. Gli extraterrestri fanno soprattutto un discorso di coscienza. »

Una quarta dimensione

Chi sono quelli che lei chiama ...

« Sono gli angeli di Dio. Per esempio, Ashtar Sheran, il comandante della flotta spaziale degli extraterrestri, altri non è che l'arcangelo Michele. E così anche Itakar, un marziano che è il suo aiutante in seconda, è un angelo. Gli extraterrestri appartengono alla quarta dimensione, quella della cosiddetta coscienza planetaria. Si spostano a velocità fantastiche sull'onda cosmica e per loro spazio e tempo non hanno significato. La loro essenza si compone di due parti di materia e due di sostanza astrale e hanno un quoziente intellettivo superiore al ... appartiene alla terza dimensione, ha tre parti di materia, una di sostanza astrale e un quoziente intellettivo del ... per cento. Questa è la differenza tra noi e loro. »

continua a pag...

...UNTE Milano. Foto sopra, Gianni Schmitt, « direttore per il Cosmo ». Sulla cravatta, la stella con l'UFO (nella foto a sinistra).

terrestri, d'altronde, sono sempre esistiti. Gli avvistamenti di UFO risalgono a tempi antichissimi: i tappeti volanti, la stessa mitologia greca e tutti i valori biblici, le nuvole, le colonne di fumo, erano sempre fenomeni collegati con gli extraterrestri. La balena di Giona, per esempio, era un mezzo anfibio extraterrestre. Non si possono prendere alla lettera i valori della Bibbia ma bisogna ridimensionarli. No, non intendiamo rivoluzionare la religione, vogliamo soltanto collegare i vecchi valori con l'aspetto moderno di essi. La balena di Giona è come, oggi, il mostro di Loch Ness. »

Perché, secondo lei, il mostro di Loch Ness — sempre che esista — sarebbe un mezzo extraterrestre?

« Esattamente. E' un mezzo anfibio extraterrestre ancorato in quel lago della Scozia, come tanti altri in molte parti del mondo. Per esempio, anche sul fondale del lago Maggiore ci sono basi extraterrestri e così al largo di Genova dove sparirono misteriosamente, qualche tempo fa, alcuni sommergibili militari che avevano osato avvicinarsi troppo alla base degli UFO. Il mostro di Loch Ness, certo, ha forme particolari perché può sparire, smaterializzandosi, se la nostra scienza lo vuole studiare da vicino. Perché, vede, la logica degli extraterrestri cozza con quella della nostra scienza. Perché la nostra scienza è senza coscienza. »

Che cosa glielo fa pensare?

« Il fatto che i nostri scienziati, attraverso gli esperimenti nucleari, abbiano realizzato i presupposti per autodistruggere il genere umano. »

Il comandante degli UFO

Lasciando da parte la discutibilità delle vostre affermazioni, mi dica, queste vostre convinzioni vi verrebbero da un contatto con gli extraterrestri?

« Io ritengo di sì. Perché noi ci sentiamo guidati da questi esseri, ci sentiamo tutelati e ispirati da loro. E i contatti fisici con Siragusa lo confermano. »

E lei, signor Schmitt, non ... in contatto con gli extraterrestri?

« Non sono in contatto fisico con loro, questo no. Però mi sento in contatto telepatico. »

Vuole essere più preciso?

« Gli extraterrestri comunicano con le persone che hanno facoltà di captare il loro linguaggio, che sono disposte ad accettarlo e trasmetterlo ...re. Poi aggiunge: « Ecco, guardi, questo è il ritratto di Ashtar Sheran, il comandante degli UFO. L'ha donato lui stesso a Eugenio Siragusa durante il loro incontro. Siragusa è salito con loro su un UFO e l'hanno portato a visitare "Luna nera", un satellite artificiale extraterrestre che orbita tra la nostra Luna e Venere. Quest'altro, invece, è il ritratto di Itakar, il suo luogotenente, ispirato medianicamente a un ragazzo del nostro centro studi di Milano che l'ha disegnato. Questi, invece, sono i ritratti di alcune donne extraterrestri... »

«Quinta colonna della pace»

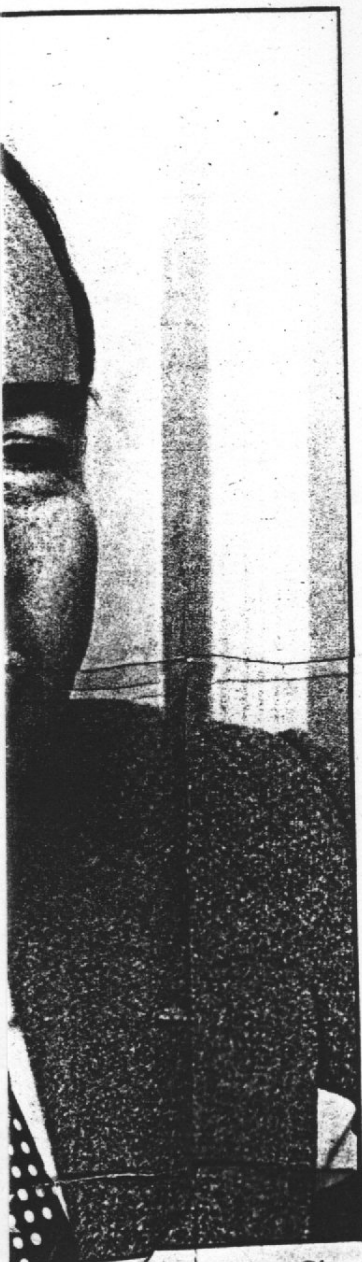
C'è da rimanere allibiti ascoltando quest'uomo che con la massima naturalezza va avanti imperterrito a illustrare il suo campionario di «testimonianze extraterrestri» raccolte in quello strano « album di famiglia ».

« Vede, questo è il disco volante avvistato da Adamsky, un salsicciaio americano che noi consideriamo il primo "contattista UFO" del mondo. » Poi giunge al tocco finale: « Anche lo stesso Gesù Cristo », dice, « era un extraterrestre. Fu il primo degli extraterrestri. E lo disse lui stesso quando affermò di non appartenere a questo mondo. »

E la Chiesa — lo interrompo — non ha mai contestato questa vostra « versione »?

« No davvero! », si affretta a rispondere. « Ci sono, anzi, delle lettere del papa dirette al Centro studi di Catania che elogiano la nostra attività. Perché noi non siamo contro la Chiesa anche se, naturalmente, i valori ispiratici dagli extraterrestri contrastano, a volte, con la Chiesa. E poi noi siamo un movimento pacifico. Come dire? La quinta colonna della pace. Precisiamo subito: non siamo una setta che tende a reclutare anime perché i criteri del nostro centro non sono di origine terrestre. Noi offriamo e non imponiamo il pensiero extraterrestre. Il prossimo è libero di dire che siamo dei matti, dei visionari o che soffriamo di allucinazioni e continuare ad insistere diabolicamente nel male. »

Squilla il telefono e il signor Schmitt è costretto a interrompere la conversazione per rispondere. All'altro capo del filo non c'è un extraterrestre, ma chi lo riporta in corda i suoi impegni di rappresentante di preziosi e che deve prendere il treno per Bologna.

Daniel Jarach

Corriere della sera 19-6-80

UN «VADEMECUM» SUI RAPPORTI CON GLI EXTRATERRESTRI

Messaggio da un'astronave: attenzione ai cattivi spiriti

Gli UFO ci vogliono bene. Questa è una verità ben nota ai simpatizzanti di «Fratellanza Cosmica» («un movimento messianico, non una setta» precisa il suo fondatore Gianni Schmitt) ma forse anche fra loro non tutti sapevano che uno dei più carini con l'umanità è «Erat», simpatico giraspazio del pianeta Orion. Carino e loquace. Tanto è vero che ha fornito a Schmitt materia sufficiente per un libretto, freschissimo di stampa, che è una specie di vademecum per i terrestri intenzionati a conoscere gli ultraterrestri: una raccolta di messaggi, in sostanza, lanciati da un'astronave e captati sulla terra attraverso il sistema della ghiandola pineale, che — spiega lo stesso Erat — è la migliore stazione rice-trasmittente possibile.

«Come si vive sul tuo pianeta? — è stato chiesto ad Erat, in uno di questi contatti radio fra UFO e cervello (selezionato) umano —. Sei sposato? Hai figli?». «Sì — ha risposto l'amabile extraterrestre — sono sposato, mia moglie si chiama Alin, e ho due figli: Cora e Azar, di venti e ventidue anni. Il primo studia scienze tecniche, l'altro astronomia cosmica. Da noi, su Orion, ci sono centri sportivi, teatrali, di canto e ballo. Non pratichiamo né caccia né pesca, perché amiamo tutti gli animali, compresi gli uomini».

«E allora, come vi nutrite?». «Con prodotti agricoli — ha detto Erat — fra i quali un tubero che assomiglia alla vostra patata, ma è molto più grosso e contiene tutti i principi proteici della carne e delle uova. Abbiamo anche grano, mais, uva, eccetera, come voi, ma il nostro raccolto è più ricco, perché noi non usiamo fertilizzanti nocivi al terreno e alla salute».

E' stato anche chiesto a Erat (come si legge sempre sul libretto): «Voi come siete fatti? Siete più belli o più brutti di noi?». E qui Erat ha dato prova di un linguaggio ancora più ermetico di quello dei nostri uomini politici, divagando sul concetto di «bello» e ricordando ai terrestri che «l'aspetto esteriore di ogni individuo è cosa effimera, se paragonato all'eterna luce d'amore che ogni uomo, comunque sia ed ovunque sia, ha e porta in se stesso». Da cui si potrebbe dedurre che Erat non sia quel che si dice una bellezza, in senso umano: magari è proprio verde, con gli occhi da megarospo e una proboscide per naso.

Sul sentimento del nostro amico nei confronti dei terrestri, in ogni modo, non è lecito dubitare. Ci avverte perfino che nello spazio vagano certi «spiriti senza pace» dai quali ognuno di noi deve guardarsi bene, perché sono vampiri psichici, che assorbono la nostra energia vitale per restare attaccati alla Terra. Ci possono assalire durante una seduta spiritica, ma anche nel sonno, quando meno ce l'aspettiamo.

«E come possiamo fare, Erat, per difenderci?». Il bravo extraterrestre fornisce una serie di consigli: prima di tutto, attenti ad avvertire la presenza dello spirito maligno, che ha un odore acre, come di piume bruciate; poi si faccia attenzione ai suoi approcci, che si manifestano in una sensazione di ragnatele sulla faccia, pruriti in tutto il corpo e mancanza di respiro. La controffensiva dev'essere immediata: aprire subito le finestre, lavarsi viso e braccia con acqua fredda, e state tranquilli che lo spirito se ne andrà in fretta.

L'ultimo messaggio di Erat proveniva dall'astronave O.S.I. K 4 e consigliava di non usare propellenti atomici, per i viaggi interplanetari, ma gli I.E.S. (ioni endogeni solari) che «vanno benissimo».

Luciano Visintin

GLI EXTRATERRESTRI DICONO DI STIMARCI E DI VOLERCI BENE

Tra i vari messaggi alla città per Natale non poteva mancare quello degli UFO

Gli UFO sono arrivati anche a Milano. Qualcuno ha fatto appena in tempo a intravederli domenica, come testimoniano ansiose telefonate ai pompieri e alla questura; poi, pare, sono ripartiti. Torneranno prestissimo, per Natale. Sono simpatici, bellissimi, e ci vogliono bene; in particolare, vogliono molto bene ai milanesi, fino alla cecità totale: dicono infatti — in un messaggio trasmesso a una «sorella cosmica» — di apprezzare la nostra «costante ricerca per la salvaguardia della natura».

Queste informazioni, che potremmo definire con sufficiente proprietà di linguaggio sovrumane, le abbiamo apprese da Giovanni Schmitt, l'«ufologo» ben noto ai seguaci della Tv e di Mike Bongiorno. Fondatore della «Fratellanza cosmica nel Norditalia» («Non una setta» precisa «ma un movimento messianico libero, con funzioni di portavoce dei messaggi extraterrestri») Giovanni Schmitt racconta con agghiacciante semplicità l'avventura vissuta nei giorni scorsi da una «sorella».

«La signora se ne stava in cucina, a far da mangiare — riferisce, nell'atmosfera rarefatta del suo studio in via Goldoni — e la donna delle pulizie stava scendendo le scale. Da quegli stessi gradini saliva un giovane alto, diciamo sul metro e ottanta, coi capelli lunghi sulle spalle...».

«Biondi o scuri?».

La domanda lo sorprende, fa un gesto di noncuranza. «Importa poco. Lascia il passo alla donna delle pulizie, che è molto grassa, e le dice: 'Guardi che io conosco il segreto per farla dimagrire'. 'Non mi interessa' risponde lei, 'ho provato di tutto e ormai ci ho rinunciato'. Poi resta lì, molto perplessa...».

«Per i capelli del giovanotto?»

«No, per la tuta. Dimenticavo: indossava una tuta d'argento, bellissima. Va su dunque per la scala, entra in casa della 'sorella', le si siede davanti, in cucina, e comincia a parlare. E lei comincia a scrivere».

«Così, senza stupirsi?».

«E' abituata, a ricevere messaggi dagli extraterrestri. Tiene, apposta per questo, un librone sempre sotto mano. Ma mi lasci finire: la 'sorella' scrive, scrive, poi viene da me, e io batto a macchina... Ed ecco qua il messaggio in forma corretta».

Sul foglio dattilografato, si leggono espressioni di stima e di amicizia, addirittura di affetto per Milano («questa città meravigliosa, rifugio per migliaia di persone socialmente diverse...») e per i milanesi («nobili anime che si offrono e collaborano, spesso senza averne coscienza, con noi in una spirituale unione di armonia e di amore»). Si apprende che «Milano è sempre sotto la nostra costante presenza, ma per ora non interverremo mai in nessun modo...». E si arriva alla firma: «*Erat*, per gli extraterrestri».

«La signora che ha parlato con *Erat* come si chiama?»

Schmitt assume la severità di un von Stroheim. «Non posso rivelarlo. Il compito di questa 'sorella' è quello di ricevere messaggi, il mio è di divulgarli alla stampa. A ciascuno il suo. Posso dire soltanto che è una donna di condizioni abbastanza modeste, casalinga, sui quarant'anni. Non è una medium, non è una che va in trance. E' una donna semplice e umile.

Un silenzio, rotto soltanto da un tichettio di orologio che suggerisce arcane presenze negli angoli della stanza, magari sotto i tappeti. «E così — dice con un filo di voce il cronista, tentando di sottrarsi alla suggestione — torneranno presto».

«Certo, per Natale».

«E sono soltanto maschi, o anche ...».

Gentilissimo, ma inflessibile, Giovanni Schmitt ci accompagna alla porta.

Luciano Visintin

CS 20-12-78

25) Il pilota Thomas Mantell, statunitense, precipitato dopo la collisione con l'alone fluttuante dell'astronave che il proprio comandante gli aveva detto di osservare a distanza.

26) Stessa sorte accaduta a un pilota sovietico su un Mig 15

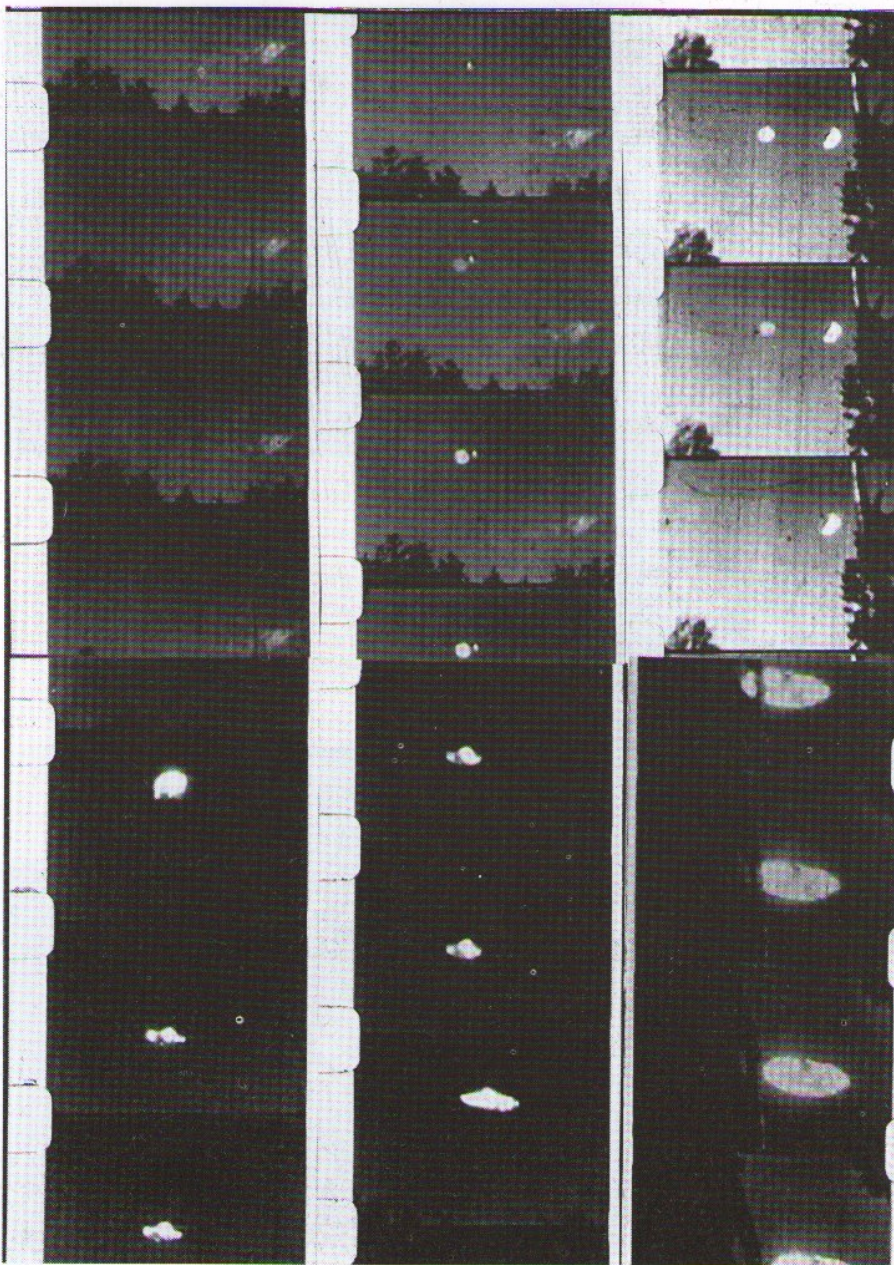
32) Uno dei duecento crateri del vulcano Etna, Monte Sona, dove Eugenio Siragusa ha avuto la maggior parte degli incontri con chi lo guida e dove, nel 1962 gli è stato affidato il primo monito sugli esperimenti nucleari

UNO DEI PIU' AFFASCINANTI MISTERI DEL SECOLO

IL 17 MARZO DEL 1949 LA NOTIZIA FECE IL GIRO DEL MONDO...

NEL DISCO VOLANTE SEDICI MINUSCOLE SALME...

E il ministro della difesa USA, Forrest, prima pensò a un'invasione sovietica; ma quando gli riferirono che si trattava di extraterrestri finì per uccidersi

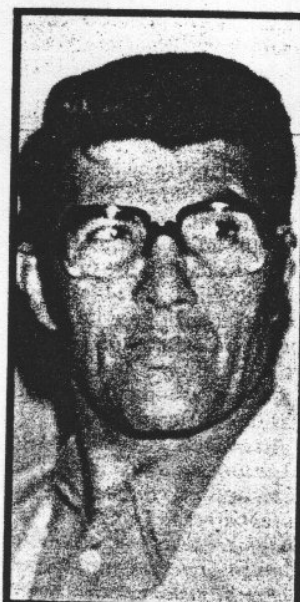
33) Eugenio Siragusa contattato fin dal 1952, ha offerto tutta la propria vita per svolgere la missione affidatagli, sul piano della rivelazione extraterrestre di tipo messianico, divulga messaggi e studi, chiamato a conferenze in tutto il mondo

24) In questa sequenza tratta da un film girato da un sergente della marina americana nell'Ohio, si nota come le astronavi extraterrestri si spostano per proiezione da un punto all'altro dello spazio e come passano dalla dimensione metallica a quella luminosa con estrema facilità, dimostrando la padronanza dell'energia «luce».

Notte in bianco in una cittadina della Sicilia per un'invasione *di extraterrestri*

Tutti giurano di aver visto il cielo solcato da misteriosi dischi volanti (e non sembra si tratti di suggestione collettiva)

SVEGLIA SVEG

ARRIVANO

Viaggiavano a incredibile velocità tra lampi abbaglianti di luce argentea - Missione punitiva dopo l'arresto del mago di Siracusa?

Altri testimoni della fantastica apparizione dell'UFO nella notte siciliana. Il maresciallo dei vigili Francesco Nicolosi, l'insegnante Salvatore Malgioglio e Rosario La Cognata, il primo ad avvistare lo strano oggetto misterioso nel cielo di

Ramacca (Catania),

L'hanno visto: 10
dapprima, poi 100
e, quando la voce s
sa per il paese, una s
frenesia, un fenomeno
gestione collettiva?, si
dronito di tanti.

«L'ho visto anch'io
va la forma di un gr
sco... volava ad altiss
locità, spostandosi d
verso Sud, facendo s
toccavano, orologio a
no, il minuto... eman
intermittenza, spazzi
ora argentea ora dora
allontanato con mo
ondulatori verso la p
Catania, per ricompa
bito dopo a distanza
nata...».

Così, la notte di
nerdì, a Ramacca n
dormito. Sbigottimen
credulità, panico, pe
l'oggetto misterioso c
va in cielo. Curiosità
per la gente che man
riversava in strada, c
su una riapparizione.

Una notte in bianc
ai tempi dei bombar
aerei. Fino a quel m

Eugenio Siragusa, capo del Centro studi fratellanza cosmica, in prigione per vari reati d'accusa. Un'ipo-

...LTA ...GLI UFO

...gennaio ...persone ..., 1.000 ...i è spar... ...pecie di ... di sug... ...è impa...

...o... ave... ...osso di... ...ima ve... ...a Nord ...oste che ...lla ma... ...ava, ad ... di luce ...a... si è ...vimenti ...piana di ...rire su... ...ravvici...

...quel ve... ...on si è ...ato, in... ...r quel... ...he gira... ... anche, ...mano si ...ontando

...o, come ...damenti ...omento, ...o state

soltanto di altri: «Persino a Lentini hanno visto un Ufo!». La novità, ora, era diretta, tanto ghiotta da valere la pena della notte all'aperto, dimentichi degli impegni del giorno dopo, che, arrivando, ha sorpreso i nasi rivolti all'insù, arrossati dalla temperatura rigida.

Oggetto in vista

Il primo ad avvistare il misterioso oggetto volante è stato Rosario La Cognata, uomo integro di mente e di cuore, perciò da non mettere in dubbio quel che sosteneva, in poche parole, com'è nel suo carattere, tanto più dopo lo stupore e lo smarrimento provocati dall'apparizione. Cediamogli la parola: racconta lui stesso l'esperienza vissuta.

«Erano le 21 e qualcosa...». Rosario La Cognata era reduce da una visita ad un amico, che, precisa, da tempo non vedeva e temeva stesse poco bene... Si era appena accomiatato e stava imboccando il portone. «C'era buio pesto...». Pur badando a dove metteva i piedi, meccanicamente ha anche sollevato gli occhi al cielo. Roba da restare secchi.

«Un qualcosa di non classificabile che passava in alto ad incredibile velocità, tra lampi di luce, color argento e oro...».

La Cognata non credeva all'esistenza degli extraterrestri. «Pensavo che i racconti dei testimoni di certi eventi fossero solo frutto di fantasia. Le volte che ne ho letto sui giornali, sono rimasto male personalmente per la brutta figura che facevano quei visionari, inventando di sana pianta, solo per farsi pubblicità a buon mercato. Ora, a mie spese, devo ricredermi...».

A sue spese, ha dovuto ricredersi anche il maresciallo dei vigili urbani Francesco Nicolosi, che ha visto pure lui. Ed anche l'insegnante Salvatore Malgioglio. E tanti altri in paese, che è impossibile sentirli tutti e registrare i loro nomi, perché non basterebbe una pagina di giornale. Tutta gente che si raccomanda per serietà e credibilità. Gente che ora con macelcolato ...

(come un ragazzo di 14 anni, studente, che ha passato quella notte accanto al padre, per vedere e raccontarla, l'indomani, ai compagni dell'Istituto di Catalgirone che frequenta) si aspetta il ritorno dell'Ufo.

Ma, ritornano gli Ufo nello stesso posto, a distanza di poco tempo? Gli ufologi catanesi, gli «orfani» di Eugenio Siragusa, fondatore del «Centro studi fratellanza cosmica», pur interessati all'evento di Ramacca, non si pronunciano. Hanno altro per la testa che soddisfare le domande del cronista, dopo che il loro capo è finito in carcere come si sa, per reati infamanti, come il plagio, la violenza carnale e la truffa, commessi per di più nell'esercizio della sua missione terrena di intermediario tra terrestri ed extra.

Interventi di protesta

Al massimo, opinano, con discrezione, di intervento di protesta degli extra per la sorte toccata a Siragusa, ingiustamente sospettato di essere millantatore. Per questi, dunque, l'orgia di dischi volanti avvistati negli ultimissimi tempi in Sicilia, a Palermo, Messina e Catania, fotografati perfino da esperti della polizia: reazione all'arresto del capo carismatico della setta.

Pare addirittura, poche ore prima dell'avvistamento di Ramacca, che un Ufo abbia svolazzato nel carcere di piazza Lanza. Qui Eugenio Siragusa è rinchiuso dal 28 novembre scorso, dopo la denuncia contro di lui dei giovani coniugi statunitensi Leslie e Kelly Hooker (Cronaca Vera n. 327 n.s.). L'Ufo sarebbe entrato nel carcere per un'ispezione, per accertarsi delle condizioni del detenuto.

Sacrilego davvero, nelle circostanze, l'ignoto che ha gettato nella cella di tale personaggio una lettera di chiaro sapore ricattatorio, composta con ritagli di giornale: «Poiché sei in contatto con gli extraterrestri, dacci 3 milioni se non vuoi finir male».

Al che, riferisce radiocarcere, Siragusa sarebbe andato sulle furie. Vuol dire che avremo un intensificarsi, un proliferare di dischi volanti di ogni tipo nei cieli siciliani? Sì, se si deve intendere come una gara di solidarietà pro Siragusa, una dimostrazione palpabile dei rapporti vantati, in tanti anni, dal personaggio, e quindi delle sue protezioni in altri mondi.

Cronaca Vera 10-1-79

na
e
ri

il
di-
si
va)

VEGLIA
NO GLI UFO

ampi
e pu-
usa?

. Il mare-
e Rosario

Eugenio Siragusa, capo del Centro studi fratellanza cosmica, in prigione per vari reati d'accusa. Un'ipo-

Ramacca (Catania), *gennaio*

L'hanno visto: 10 persone dapprima, poi 100, 1.000 e, quando la voce si è sparsa per il paese, una specie di frenesia, un fenomeno di suggestione collettiva?, si è impadronito di tanti.

«L'ho visto anch'io... aveva la forma di un grosso disco... volava ad altissima velocità, spostandosi da Nord verso Sud, facendo soste che toccavano, orologio alla mano, il minuto... emanava, ad intermittenza, spazzi di luce ora argentea ora dorata... si è allontanato con movimenti ondulatori verso la piana di Catania, per ricomparire subito dopo a distanza ravvicinata...».

Così, la notte di quel venerdì, a Ramacca non si è dormito. Sbigottimento, incredulità, panico, per quell'oggetto misterioso che girava in cielo. Curiosità anche, per la gente che man mano si riversava in strada, contando su una riapparizione.

Una notte in bianco, come ai tempi dei bombardamenti aerei. Fino a quel momento,

soltanto di altri: «Persino a Lentini hanno visto un Ufo!». La novità, ora, era diretta, tanto ghiotta da valere la pena della notte all'aperto, dimentichi degli impegni del giorno dopo, che, arrivando, ha sorpreso i nasi rivolti all'insù, arrossati dalla temperatura rigida.

Oggetto in vista

Il primo ad avvistare il misterioso oggetto volante è stato Rosario La Cognata, uomo integro di mente e di cuore, perciò da non mettere in dubbio quel che sosteneva, in poche parole, com'è nel suo carattere, tanto più dopo lo stupore e lo smarrimento provocati dall'apparizione. Cediamogli la parola: racconta lui stesso l'esperienza vissuta.

«Erano le 21 e qualcosa...». Rosario La Cognata era reduce da una visita ad un amico, che, precisa, da tempo non vedeva e temeva stesse poco bene... Si era appena accomiatato e stava imboccando il portone. «C'era buio pesto...». Pur badando a dove

metteva i piedi, meccanicamente ha anche sollevato gli occhi al cielo. Roba da restare secchi.

«Un qualcosa di non classificabile che passava in alto ad incredibile velocità, tra lampi di luce, color argento e oro...».

La Cognata non credeva all'esistenza degli extraterrestri. «Pensavo che i racconti dei testimoni di certi eventi fossero solo frutto di fantasia. Le volte che ne ho letto sui giornali, sono rimasto male personalmente per la brutta figura che facevano quei visionari, inventando di sana pianta, solo per farsi pubblicità a buon mercato. Ora, a mie spese, devo ricredermi...».

A sue spese, ha dovuto ricredersi anche il maresciallo dei vigili urbani Francesco Nicolosi, che ha visto pure lui. Ed anche l'insegnante Salvatore Malgioglio. E tanti altri in paese, che è impossibile sentirli tutti e registrare i loro nomi, perché non basterebbe una pagina di giornale. Tutta gente che si raccomanda per serietà e credibilità. Gente che

(come un ragazzo di 14 anni, studente, che ha passato quella notte accanto al padre, per vedere e raccontarla, l'indomani, ai compagni dell'Istituto di Catalgirone che frequenta) si aspetta il ritorno dell'Ufo.

Ma, ritornano gli Ufo nello stesso posto, a distanza di poco tempo? Gli ufologi catanesi, gli «orfani» di Eugenio Siragusa, fondatore del «Centro studi fratellanza cosmica», pur interessati all'evento di Ramacca, non si pronunciano. Hanno altro per la testa che soddisfare le domande del cronista, dopo che il loro capo è finito in carcere come si sa, per reati infamanti, come il plagio, la violenza carnale e la truffa, commessi per di più nell'esercizio della sua missione terrena di intermediario tra terrestri ed extra.

Interventi di protesta

Al massimo, opinano, con discrezione, di intervento di protesta degli extra per la sorte toccata a Siragusa, ingiustamente sospettato di essere millantatore. Per questi, dunque, l'orgia di dischi volanti avvistati negli ultimissimi tempi in Sicilia, a Palermo, Messina e Catania, fotografati perfino da esperti della polizia: reazione all'arresto del capo carismatico della setta.

Pare addirittura, poche ore prima dell'avvistamento di Ramacca, che un Ufo abbia svolazzato nel carcere di piazza Lanza. Qui Eugenio Siragusa è rinchiuso dal 28 novembre scorso, dopo la denuncia contro di lui dei giovani coniugi statunitensi Leslie e Kelly Hooker (Cronaca Vera n. 327 n.s.). L'Ufo sarebbe entrato nel carcere per un'ispezione, per accertarsi delle condizioni del detenuto.

Sacrilego davvero, nelle circostanze, l'ignoto che ha gettato nella cella di tale personaggio una lettera di chiaro sapore ricattatorio, composta con ritagli di giornale: «Poiché sei in contatto con gli extraterrestri, dacci 3 milioni se non vuoi finir male».

Al che, riferisce radiocarcere, Siragusa sarebbe andato sulle furie. Vuol dire che avremo un intensificarsi, un proliferare di dischi volanti di ogni tipo nei cieli siciliani? Sì, se si deve intendere come una gara di solidarietà pro Siragusa, una dimostrazione palpabile dei rapporti vantati, in tanti anni, dal personaggio, e quindi delle sue protezioni in altri mondi.

Giuseppe Antimi

29.165

Onde alte centinaia di metri si abbattono sulle coste devastandole, spaventosi terremoti fendono la crosta terrestre, una immane massa di polveri invade l'atmosfera oscurando la luce solare e avvolgendo il pianeta nel buio e nel freddo. Non è l'*Apocalisse* di Giovanni né un film sulla fine di Atlantide: sono le conseguenze che avrebbe avuto l'impatto con l'asteroide *1989fc,* un «sasso» di un chilometro di diametro che (lo abbiamo appreso dai giornali del 21 aprile) ha «sfiorato» la Terra il 31 marzo scorso.

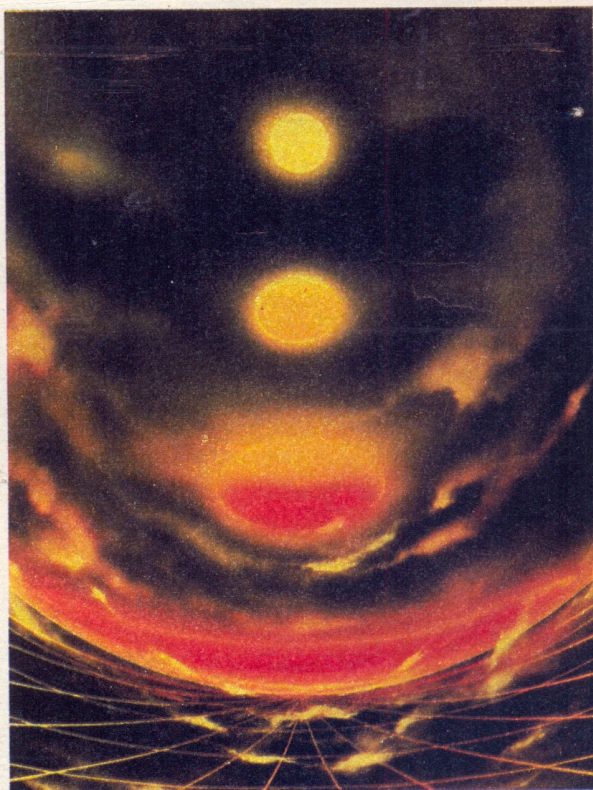
Una curiosa combinazione: il giorno dopo è apparso, su queste stesse pagine, un articolo di Giulio Nascimbeni relativo a una profezia di fine del mondo provocata da un gigantesco asteroide. In questo caso, tuttavia, non si tratterebbe di catastrofe naturale bensì della «punizione» inflitta dagli extraterrestri all'umana malvagità. Gli uccelli del malaugurio sono gli aderenti all'associazione Nonsiamosoli, guidata da un signore che afferma di essere da anni in contatto con gli alieni. Nascimbeni si chiede perché questo fantasma di fine totale resista così tenacemente, malgrado ogni smentita. Forse, conclude, abbiamo ancora bisogno di figurarci l'esistenza di un dio (magari nei panni di ET), forse anche l'idea di un nume terribile e vendicativo è preferibile a quella di un universo vuoto e indifferente. Ma vorrei rovesciare la domanda: perché la notizia dell'asteroide reale e non fantasticato ha colpito così poco l'immaginario collettivo? Perché solo pochi «originali» ormai si abbandonano a fantasie millenariste in un'epoca tutt'altro che avara di spunti?

Una risposta involontaria l'ha data il disegno scelto per illustrare il pezzo di Nascimbeni: non è l'immagine di una catastrofe naturale, bensì quella di un fungo atomico. Su *l'Unità* del 22 aprile Paolo Farinella conclude così il suo commento alla notizia sull'asteroide «assassino»: «Se l'umanità è destinata a fare la fine dei dinosauri, appare assai più probabile che il colpevole sarà l'umanità stessa, piuttosto che un inconsapevole macigno vagante nel cielo».

Dietro le catastrofi naturali gli antichi scorgevano il volto delle divinità irate. Così neutralizzavano l'angoscia provocata dalla violenza indifferente e insensata della natura: i fenomeni naturali avevano pur sempre un significato, erano punizioni per le nostre colpe. Il nostro antropocentrismo è ancora più radicale: al posto degli dei e della natura abbiamo messo la tecnica: è dalla potenza tecnica (quindi in ultima istanza da noi stessi) che ci aspettiamo la salvezza o la dannazione. La scienza ci rassicura nel momento stesso in cui ci rivela il pericolo: siamo stati «sfiorati», ma a 800 mila chilometri; un asteroide di queste dimensioni prima o poi ci colpirà sicuramente, ma l'evento si produce in media ogni 40 milioni di anni. Infine interverrà ancora, provvidenzialmente, la tecnica: un ordigno nucleare potrebbe colpire e deviare dalla sua rotta l'asteroide.

Mentre la religione declina, la scienza è destinata a rimanere l'unico grande mito della nostra epoca. Ma non è detto debba essere sempre rassicurante: la dismisura spazio-temporale dei fenomeni astronomici e la loro indifferenza nei confronti del destino della nostra specie confortano solo chi (ma è la maggioranza) pensa «dopo di me il diluvio»; per i pochi che si sottraggono a questa logica esse suscitano la stessa angosciosa domanda metafisica che nasceva un tempo dalla religione: perché siamo stati gettati in un universo indifferente e insensato?

Carlo Formenti

Un asteroide in rotta di collisione con la Terra ha sfiorato il nostro pianeta, a 800 mila chilometri, il 31 marzo scorso. È un evento, questo, che si verifica ogni 40 milioni di anni, ma che non sembra avere particolarmente colpito l'immaginario collettivo. Forse perché l'umanità, oggi, non crede più alle catastrofi come punizioni divine delle proprie colpe, ma all'onnipotenza della scienza. Pur sempre, come afferma Carlo Formenti, questi spaventosi fenomeni naturali lasciano aperto il quesito inquietante del nostro essere nell'universo. A fianco, l'illustrazione di una galassia.

Ma chi ha paura dell'asteroide cattivo? Nessuno. Perché?

29.164

La fine del mondo accadrà fra due anni. Lo dicono gli E.T.

In un convegno a Milano, persone che sostengono di essere in contatto con gli extraterrestri hanno annunciato la fine del mondo per il 1991 perché, dicono, gli «altri» abitanti dell'universo hanno deciso di punire gli uomini, di annientarli a causa della loro grande malvagità. Giulio Nascimbeni parla della paura della fine e del bisogno dell'uomo di immaginare altri mondi. A destra, l'apocalisse in un disegno di Pietzsch.

Un gigantesco asteroide è già stato lanciato dagli extraterrestri verso la Terra. Non ci sarà un mortale impatto. L'asteroide si limiterà a girare intorno al globo, ma la catastrofe avverrà lo stesso. In una specie di sauna planetaria, passeremo da una temperatura di 120 gradi a una di 70 sotto zero. Genere umano, addio. La data è già fissata: settembre 1991.

Non sto raccontando il soggetto di un prossimo film di fantascienza. L'annuncio della fine del mondo è stato dato a Milano da Giorgio e Filippo Bongiovanni, fondatori del bollettino *Nonsiamosoli* e portavoce del siciliano Eugenio Siragusa, da trentasette anni in collegamento diretto con gli esseri che vivono nelle altre galassie. Siragusa, tra l'altro, è sostenitore di una tesi secondo la quale Gesù Cristo e la Madonna (il cui vero nome sarebbe Miriam) apparterrebbero anch'essi agli extraterrestri.

Sentenza inappellabile quella che è stata annunciata? Apocalisse sicura? Una via d'uscita ci sarebbe: cambiare tutto, mettere le cose a posto, presentare agli sguardi che ci scrutano dalla distanza degli anni-luce una Terra ripulita dai guai che la presunta civiltà ha provocato: la fame, la droga, l'Aids, le guerre, i disastri nucleari, l'inquinamento, gli eccessi della libertà... Lassù hanno stabilito che il 94 per cento degli uomini è malvagio e tre quarti del globo sono preda delle forze del Male. Da simile pauroso censimento si salvano poco più di sette milioni di nostri simili.

I lettori stanno ridendo o facendo gli scongiuri? Personalmente, non credo che nel settembre 1991 ci sarà la fine del mondo, e ancor meno credo che, entro quella data, saranno risolti i problemi per evitarla. Ma una domanda rimane. Che cosa spiega questi continui ritorni al millenarismo? Perché l'idea della fine totale, dell'estinzione, dell'appuntamento con il nulla resiste a dispetto delle smentite che la realtà puntualmente s'incarica di offrire? E, soprattutto, perché si sente questo bisogno di togliere al nostro vecchio pianeta i rassicuranti confini che dovrebbero essergli naturali per tentare le incognite dello spazio inesplorato, le ipotesi della vita «aliena»? Viene in mente quel famoso verso di Baudelaire: *N'importe où, hors de ce monde!*, non importa dove, importa che sia fuori da questo mondo.

Non risponderei con argomenti in qualche modo legati alla superstizione o alle ubbie pseudomistiche. Sergio Solmi, che fu poeta e grande saggista, scrisse che «un senso deve pur avere un così insistente e delirante sprigionarsi di sogni a occhi aperti, di ipotesi assurde, di folli prospezioni di mondi avvenire, una così innumerevole esplosione a catena di scariche fantastiche tra l'ingegnoso e il puerile». E aggiungeva, in una pagina del 1956 dedicata agli Ufo: «Forse l'anima di oggi insegue anche questa speranza: che il silenzio infinito degli spazi, il quale sgomentava Pascal, alla fine si desti e risponda. "L'uomo è stanco di sentirsi solo in un universo vuoto"».

Nonsiamosoli è il già citato titolo del bollettino d'informazione extraterrestre, come fu lo slogan del film di Spielberg, *Incontri ravvicinati del terzo tipo*. È il fondo di queste ansie che induce a pensare, e non la cupa ossessione delle profezie che se ne traggono. Dal giorno in cui sono cadute tutte le colonne d'Ercole e Einstein ha teorizzato lo «spazio curvo», c'è una volontà di altri confini o, addirittura, dell'assenza di ogni confine. Questo pare innegabile: quasi a rivendicare i diritti dell'immaginazione o a provare che «la stessa fisica può sognare non meno della metafisica».

Giulio Nascimbeni

Sette 22-4-89

STUPEFACENTE «VITA» DELL'UOMO CHE PARLA CON GLI EXTRATERRESTRI

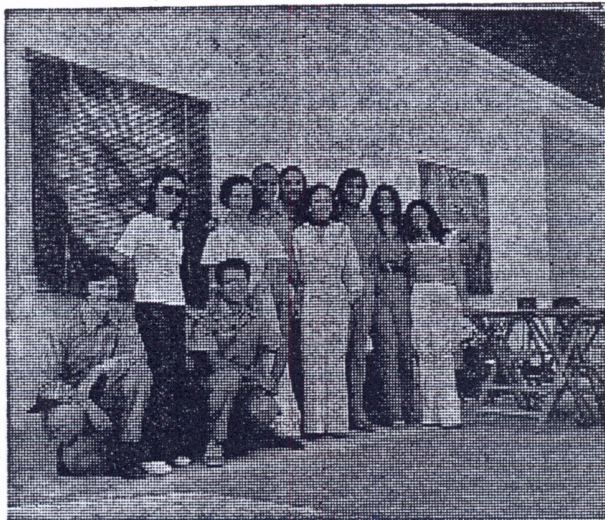
Le sei reincarnazioni di Eugenio Siragusa

E' stato Bahrat, Ermete Trimegisto, Giovanni l'apostolo, Giordano Bruno, Rasputin e il conte di Cagliostro mentre col nome di Eugenio sta per passare all'«alta dimensione» -- Una «piramide biodinamica» in un villino di Nicolosi per ridare vitalità ai terrestri sulla base della legge cosmica

Vive sempre nel tenebroso, nell'indefinibile nel fantasioso e nel futuribile, Eugenio Siragusa, uno dei pochissimi uomini al mondo — e forse l'unico — che, come egli stesso assicura ha contatti diretti con i misteriosi esseri extraterrestri. Entriamo nel suo mondo, raccontiamo quel che egli ci racconta (credere o non credere, decida il lettore).

Eugenio Siragusa — il cinquantasettenne mondiale capo carismatico del Centro fratellanza cosmica, nonché ex impiegato del dazio di Catania, ora in pensione — da qualche tempo ha fissato la propria base in un isolato ma quanto mai ameno villino sito in via Madonna delle Grazie 2 a Nicolosi, da dove diffonde per tutto il mondo (e anche oltre) il «messaggio» che a sua volta gli viene trasmesso dai fratelli extraterrestri che, tuttavia, soltanto lui riesce a vedere giacché tutti gli altri devono accontentarsi di «sentire» esclusivamente con lo spirito. In quel villino, inoltre, riceve a tutte le ore le visite di seguaci e ammiratori che giungono da tutti i continenti (oltreché, naturalmente, dallo... spazio).

A Nicolosi, dunque, egli trascorre le sue giornate indossando una tutta celeste che dà spicco al suo volto perennemente abbronzato e circondato da capelli brizzolati. Sul lato sinistro della tuta, all'altezza del cuore, è ricucito un distintivo di stoffa con l'emblema della «fratellanza cosmica»; dal collo ciondola, attaccata a una catenina, una stella d'oro al centro della quale è incastonato un grosso rubino.

In questa amena base, dunque, Eugenio Siragusa e la sua segreteria — uomini e donne — si preoccupa essenzialmente di dare una mano d'aiuto, come la legge della fratellanza cosmica vuole, a quanti soffrono su questa terra, mentre mette tutti in guardia, sempre su

Il mirabolante Eugenio Siragusa al centro della sua segreteria catanese (da sinistra a destra: i francesi Philippe e Carolle, Orazio Valenti, la sardignola Maria Antonietta De Muro, Eugenio Siragusa, l'americano Kelly Hooker, la peruviana Juana Pardo, Dario Micciché, Donata Catania e Lucia Russo) nel placido villino cosmico di Nicolosi.

dalla nostra e dalle altre galassie. I posti preferiti per tali incontri sono sull'Etna: Valle delle aquile, monte Sona, margini settentrionali di Ragalna e così via. Gli extraterrestri, poi, hanno posto delle basi di parcheggio all'interno della Terra — che non è ribollente di fuoco bensì è totalmente vuota — sbucano fuori, allo scoperto, attraverso uno dei due Poli. Naturalmente, mai un testimone, mai una foto. A Siragusa bisogna credere, se si vuole, sulla parola: come si crede a chiunque, non possa mai esser sospettato di frottole.

Viaggiano in astronavi fabbricate con una materia impalpabile e, per conto loro, somigliano agli uomini, con la differenza che esteriormente appaiono ammantati da una tuta senza giuntura che altro non è se non un liquido a base di silicio nel quale si immergono, sono fosforescenti, hanno occhi «a mandorla» (alla maniera orientale), testa quasi a forma di pera e ginocchi piuttosto bassi nelle gambe, perché possano procedere con passo piuttosto felpato.

I primi dati forniti dalla navicella americana Viking, che è giunta su Marte e che ancora non ha accertato forme di vita, non scoraggiano Siragusa:

«Su Marte — *egli sostiene* —, la vita c'è, ma non è necessariamente regolata come la nostra. Non è materiale ma dinamica, e lo dimostreremo a breve scadenza, in quanto anche i non credenti verranno a contatto con i marziani, i quali, per quell'amore cosmico che hanno verso i loro fratelli, intendono procedere molto cautamente, senza provocare traumi e rivelandosi a poco a poco...».

Come si vede, Eugenio Siragusa possiede e sciorina un nutrito repertorio di fantascienza, o di fantasia. Fantasia che si rivela similmente abbondante anche quando egli parla di sè stesso

morì). Ritornai sulla terra — *continua con molta disinvoltura Eugenio Siragusa* — dopo qualche tempo, nelle vesti di un semplice pescatore fra i pescatori: ero Giovanni l'apostolo, e vissi la lunga vita dell'apostolato di Cristo. Per farla breve — *egli conclude* — poi fui Giordano Bruno; fui, purtroppo, Rasputin; fui, ancora, Alessandro Balsamo conte di Cagliostro (per carità, da non confondere con il tristemente omonimo impostore palermitano); infine, fui, e sono, Eugenio. Poiché mi è stato comunicato che ho raggiunto la quarta dimensione, che comprende un quoziente di intelligenza superiore al venti per cento (la massa comune, invece, raggiunge semplicemente il 4,3 per cento), al termine dei miei giorni terreni vivrò in una dimensione dove la vita è più felice, anche perché ho già dato tutto di me».

E, così, con Eugenio Siragusa — giunto alle soglie del Duemila dopo varie reincarnazioni distribuite nell'arco dei millenni dei millenni, — anche le anime di Bahrat, Ermete Trimegisto, Giovanni l'apostolo, Giordano Bruno, Rasputin e Alessandro Balsamo conte di Cagliostro potranno trovare quella pace eterna che meritano.

P. N.

tellanza cosmica»; dal collo ciondola, attaccata a una catenina, una stella d'oro al centro della quale è incastonato un grosso rubino.

In questa amena base, dunque, Eugenio Siragusa e la sua segreteria — uomini e donne — si preoccupa essenzialmente di dare una mano d'aiuto, come la legge della fratellanza cosmica vuole, a quanti soffrono su questa terra, mentre mette tutti in guardia, sempre su suggerimento degli extraterrestri, dei pericoli (ecologici, bellici e così via) che l'umanità corre. Ha installato un centro sperimentale di Geofisiobiopsicoterapia, psicosomatica e biodinamica che si propone lo studio di tutti quei mezzi che possano eliminare le carenze biodinamiche di uomini, animali e piante. Con speciali e non ben identificate apparecchiature che sviluppano biodinamismo, con l'agopuntura elettronica e, soprattutto, con la «piramide biodinamica» egli riesce — o, quanto meno, così afferma — a ridare biodinamismo, cioè a dire vitalità, a coloro che ne difettano (sempre a suo dire, molte sarebbero già state le guarigioni).

Che cos'è la «piramide biodinamica»? E' una curiosa costruzione che campeggia quasi al centro del villino: ha una base circolare in cemento, è alta almeno un metro dal suolo e sulla sua superficie, in mezzo a una terra apparentemente mai irrorata, crescono delle piante di un intenso color verde. Inoltre, da quella superficie si innalza una scaletta in legno alla sommità della quale campeggia un sedile con cuscino sul quale prende posto chi va in cerca di biodinamismo: il tutto, comunque, si trova all'interno di un'ampia piramide di vetro che, a dire dell'inventore, capta l'ottanta per cento delle energie che il sole emana e che vengono assorbite per una decina di minuti dalla persona che deve caricarsi di energia.

C'é dell'altro.

Eugenio Siragusa e la sua segreteria catanese (altre ne sono sparpagliate in varie parti del mondo e l'opera di proselitismo che svolgono viene testimoniata dalle molte lettere che giungono al «gran capo») composta da italiani, francesi, svizzeri, americani e peruviani, hanno installato a Nicolosi una stazione radio rice-trasmittente, con una lunga antenna che si erge su uo dei bordi del villino e che ha lo scopo di effettuare esperimenti di collegamenti in codice con i «signori dello spazio».

A proposito dei contatti con i «signori dello spazio», Siragusa afferma che, oltre agli ormai non più computabili incontri effettuati spiritualmente, altri diciannove ne ha avuti, di persona, con gli extraterrestri che giungono

di frottole.

Viaggiano in astronavi fabbricate con una materia impalpabile e, per conto loro, somigliano agli uomini, con la differenza che esteriormente appaiono ammantati da una tuta senza giuntura che altro non è se non un liquido a base di silicio nel quale si immergono, so-

Eugenio Siragusa dentro la «piramide biodinamica»

denza, in quanto anche i non credenti verranno a contatto con i marziani, i quali, per quell'amore cosmico che hanno verso i loro fratelli, intendono procedere molto cautamente, senza provocare traumi e rivelandosi a poco a poco...».

Come si vede, Eugenio Siragusa possiede e sciorina un nutrito repertorio di fantascienza, o di fantasia. Fantasia che si rivela similmente abbondante anche quando egli parla di sè stesso.

«Sono alla mia sesta reincarnazione — afferma, — che è anche l'ultima. Venni al mondo molti millenni addietro, nell'isola di Poseidonia, e mi chiamavo Bahrat. Fui iniziato all'amore verso tutti i fratelli da coloro che poi furono detti Esseni e che non sono di questo mondo. Come tale vissi 49 anni, ma quando avevo ancora soltanto 22 anni e ancor prima che l'Atlantide sprofondasse, ricevetti l'ordine superiore di spostarmi sulle sorgenti del Nilo, dove trovai coloro che si erano colà rifugiati perché Atlantide era in fase negativa. Mi chiamarono Ermete Trimegisto e a loro portai l'esperienza delle conoscenze che avevo attinto a Poseidonia. Fu nel tempio delle Tre porte d'oro che insegnai quanto sapevo e che scrissi molti libri sulla futura religione cristiana. A 49 anni, come ho detto, passai nell'alta dimensione (n.d.r.

Abbiamo incontrato il «maestro della Fratellanza cosmica»: vive all'ombra dell'Etna attorniato

SONO UN EXTRATERRESTRE E S

Eugenio Siragusa, in realtà, è nato sul nostro pianeta ma ha acquistato la cittadinanza spaziale dopo aver volato (guai a non credergli) su un disco volante che lo ha portato su « Luna nera », satellite artificiale messo in orbita tra la Luna e Venere dai suoi amici venuti dalle più lontane profondità dell'Universo. Ed ecco il racconto che ci ha fatto

di DANIEL JARACH - foto di EVARISTO FUSAR

Nicolosi (Catania), dicembre.

Eugenio Siragusa, al telefono, mi aveva detto: « D'accordo, vi aspetto: manderò uno dei miei "fratelli cosmici" a ricevervi all'aeroporto. Sarà lui a condurvi al nostro Centro studi di Nicolosi. Lo potrete riconoscere dalla stella a sette punte che porta appesa al collo: è il nostro simbolo, il simbolo di "Fratellanza cosmica" ».

In realtà non fu necessaria la stella a sette punte per riconoscere il « fratello cosmico » di Eugenio Siragusa: quando lo incontrammo all'aeroporto di Catania indossava infatti una vistosa tuta color azzurro pallido simile a ginnastica. Comunque sia, come ci aveva anticipato Siragusa, sopra la tuta l'uomo aveva la regolamentare « stella ».

Chi erano, dunque, i « fratelli cosmici » e che cos'era il Centro studi « Fratellanza cosmica »? Mentre ci stavamo avvicinando in auto a Nicolosi, un piccolo centro abbarbicato sulle pendici dell'Etna, Orazio Valenti, appunto uno dei « fratelli cosmici », fu molto evasivo. « Vi dirà tutto Eugenio Siragusa: è lui il nostro maestro ». Quando arrivammo, ed era sera, il cartello appeso al cancello d'ingresso della villetta che ospita il Centro fratellanza cosmica non ci parve di abbagliante chiarezza. Diceva:

aeroporto. Sarà lui a condurvi al nostro Centro studi di Nicolosi. Lo potrete riconoscere dalla stella a sette punte che porta appesa al collo: è il nostro simbolo, il simbolo di "Fratellanza cosmica" ».

In realtà non fu necessaria la stella a sette punte per riconoscere il « fratello cosmico » di Eugenio Siragusa: quando lo incontrammo all' aeroporto di Catania indossava infatti una vistosa tuta color azzurro pallido simile a quelle che portano Martin Landau e Barbara Bain, gli attori che interpretano alla televisione la popolare serie fantascientifica «Spazio 1999». Unica stonatura, in quella che scoprimmo in seguito essere « l'uniforme dei fratelli cosmici », un paio di scarpe da ginnastica »? Mentre ci stavamo avvicinando in auto a Nicolosi, un piccolo centro abbarbicato sulle pendici dell'Etna, Orazio Valenti, appunto uno dei « fratelli cosmici », fu molto evasivo. « Vi dirà tutto Eugenio Siragusa: è lui il nostro maestro ». Quando arrivammo, ed era sera, il cartello appeso al cancello d' ingresso della villetta che ospita il Centro fratellanza cosmica non ci parve di abbagliante chiarezza. Diceva: « Centro sperimentale di geobiofisiopsicoterapia, psicosomatica e biodinamica ».

L'incontro con Eugenio Siragusa fu, a dir poco, pittoresco. Il « maestro », infatti, apparve insieme con una mezza dozzina di discepoli accanto a una curiosa piramide di vetro che mandava riflessi multicolori ed era illuminata da un faro girevole. Anche lui, come tutti gli altri, indossava una « tuta spaziale » sfavillante di riflessi provocati, come scoprimmo poi, da una luce ultravioletta, sul tipo di quelle, tanto per intenderci, che si usano nei night-club per produrre effetti di fosforescenza.

QUI INCONTRO' "LORO" *Nicolosi (Catania). Eugenio Siragusa mostra la piccola quercia accanto alla quale avrebbe incontrato, 14 anni fa, due extraterrestri. « Erano Itakar e Ashtar Sheran, il capo delle milizie del cielo », dice. Siragusa dice che, in seguito, fu portato a bordo di un disco volante su una Luna artificiale.*

« Peccato che siate arrivati soltanto ora », disse. « Poco fa è passato sopra di noi un disco volante. Ha visto il nostro segnale e si sono fermati a salutarci. » Il segnale, ci spiegò, era la piramide multicolore che avevamo notato appena arrivati.

Ma cominciamo dal principio. Perché e come Eugenio Siragusa, ex impiegato del Dazio, ora in pensione, era diventato il « maestro di Fratellanza cosmica »?

« E' una storia lunga », rispose. « La mia programmazione, infatti, ha inizio nel 1951, il giorno del mio compleanno. Quella mattina venni colpito da un raggio uscito da un disco volante e "loro" mi conferirono una personalità extraterrestre. »

Mi scusi, « loro » chi?

« Gli dei, coloro che camminano come aria sulla Terra. Sono i figli di Dio, gli angeli, gli extraterrestri, insomma. Esseri che vogliono la nostra salvezza. »

E dopo la sua « folgorazione », che cosa accadde?

« Mi erudirono per undici anni. Era come se da allora un'intelligenza diversa fosse entrata nel mio corpo. »

Vuole forse dire che lei si sentiva un extraterrestre?

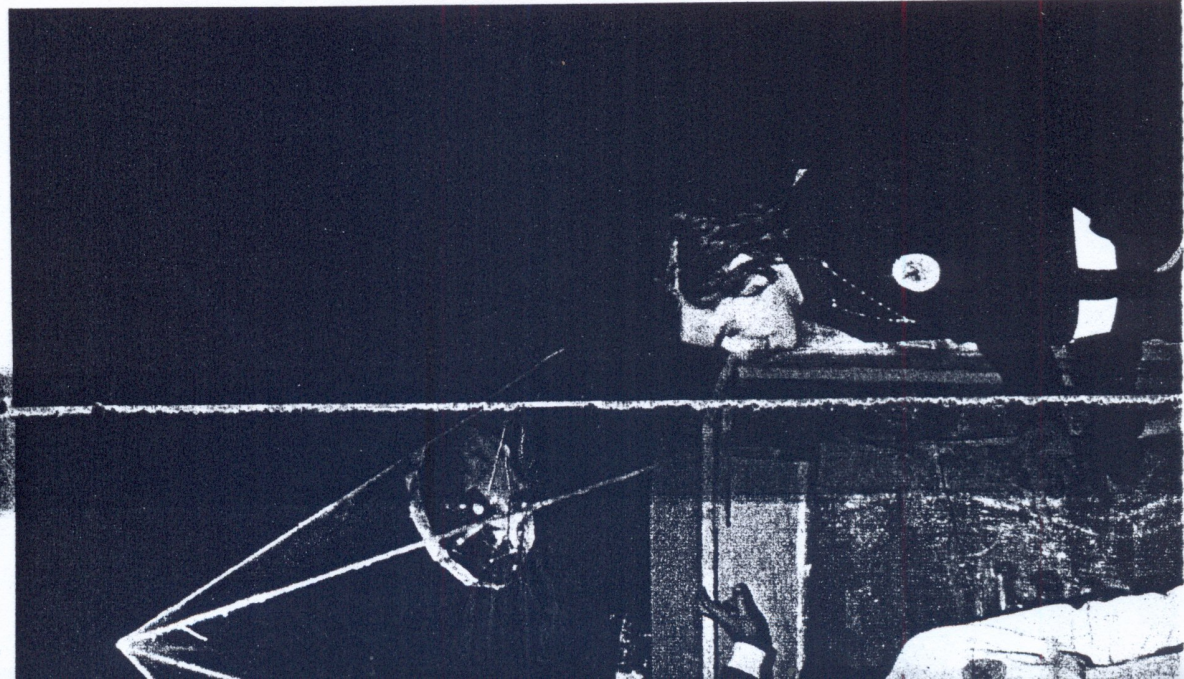
« Non mi sentivo, mi sento un extraterrestre! Allora, certo, non potevo saperlo. Oggi, lo so. Non mi fraintenda, però: sono anch'io un terrestre. Ma ho una coscienza extraterrestre... »

E' convinto di quello che dice?

« Naturalmente. Altrimenti non avrei dato tutto me stesso per servi[...]nità. Sì, pe[...] mento il mi[...] "programm[...] quella di f[...] nità il pensi[...] che cioè bi[...] le cose al [...] la nostra au[...] dopo undic[...] ne, li incor[...]

« Itakar Sheran, int[...] to, il coma[...] zie celesti, luogotenent[...] ti sul mont[...] tere spento stante da N[...] avvenne di[...] Mi aspettav[...] piccola que[...] scafandro, una tuta c[...] Avevano i[...] do sabbia e[...] Mi dettaron[...] inviare ai tutto il m[...]

...a dell'Etna ... attorniato da seguaci in uniforme da fantascienza che hanno in lui un'incredibile fiducia

...STRE E SE VOGLIO TI FULMINO...

...volante e "lo-
...rono una perso-
...restre. »

...oro » chi?

...oloro che cam-
...aria sulla Ter-
... di Dio, gli an-
...errestri, insom-
...e vogliono la
...a. »

...a « folgorazio-
... accadde?

...ono per undici
...e se da allora
... diversa fosse
...o corpo. »

...dire che lei s...
...raterrestre?

...entivo, mi sen-
...restre! Allora
...vo saperlo. Og...
...mi fraintenda
...ch'io un terre...
...una coscienza
... »

... di quello che...

...nte. Altrimenti
... tutto me stes-
so per servire "loro" e l'umanità. Sì, perché da quel momento il mio compito, la mia "programmazione" è stata quella di far capire all'umanità il pensiero extraterrestre: che cioè bisognava rimettere le cose al posto giusto, pena la nostra autodistruzione. Poi, dopo undici anni di erudizione, li incontrai fisicamente. »

[illegible]

« Itakar e Ashtar. Ashtar Sheran, intendo, il capo santo, il comandante delle milizie celesti, e Itakar, il suo luogotenente. Li ho incontrati sul monte Manfrè, un cratere spento dell'Etna poco distante da Nicolosi. L'incontro avvenne di notte, 14 anni fa. Mi aspettavano accanto a una piccola quercia. Non avevano scafandro, erano vestiti con una tuta color bianco latte. Avevano i capelli color biondo sabbia e gli occhi azzurri. Mi dettarono un messaggio da inviare ai capi di Stato di tutto il mondo per invitarli

continua a pag. 84

MUSICA ASTRALE E RICHIAMI PER GLI UFO *Nicolosi (Catania). Eugenio Siragusa, 57 anni, ex impiegato del Dazio in pensione, e attualmente « capo spirituale » del Centro studi « Fratellanza cosmica », improvvisa all'organo elettronico alcuni motivi « astrali ». Lo ascoltano i suoi « discepoli ». In alto a sinistra, la piramide luminosa che Siragusa ha costruito davanti alla sua casa come segnale per gli UFO.*

MESSAGGI DALLO SPAZIO *Nicolosi (Catania). Eugenio Siragusa insieme con una sua allieva che indossa la tuta-divisa del Centro, alla radio. Siragusa sostiene di parlare con gli extraterrestri.*

segue da pag. 83

a sospendere gli esperimenti nucleari che ci avrebbero portato alla distruzione. E io eseguii il loro ordine. »

Ha ricevuto qualche risposta?

« No. »

Questo, dunque, fu il suo primo incontro con gli extraterrestri...

« Sì, fu il primo ma non l'unico. Ne seguirono altri diciannove. Una volta, persino, mi portarono su "Luna nera". »

Che cos'è « Luna nera »?

« E' un satellite artificiale extraterrestre che orbita tra la nostra Luna e Venere. Il suo diametro è di tremila metri. "Luna nera" ha la funzione di mantenere la Luna distante dalla Terra. Se non ci fosse questo satellite, la Luna, infatti, sarebbe già ricaduta sulla Terra. »

Come avvenne questo «viaggio»?

« Partii da Ragalna, un paese poco distante da Nicolosi, in un disco volante di 12 metri di diametro. Era pilotato da Woodok, il comandante del disco. Woodok era un essere dalla pelle verdastra: aveva orecchie appuntite e occhi inclinati, a mandorla. Per il resto era simile a noi ».

E su « Luna nera », cosa vide?

« Apparecchiature fantastiche, impossibili da descrivere. Mi condussero in una grande sala a forma di ferro di cavallo piena di strumenti e tecnici. Poi, dopo un'ora, mi riportarono indietro. Il volo

gibile; perché non avessi più dubbi sulla loro esistenza. »

Sia franco, signor Siragusa: non ha mai pensato di aver sognato quel viaggio?

« Non si sogna ad occhi aperti: e io gli occhi li avevo bene aperti e il mio cervello era ben sveglio. »

Mi scusi questa domanda: ma la gente crede nella sua « verità »?

« So che cosa vuol dire. Certo, alcuni mi danno del pazzo, del visionario. Bene, dicano quello che vogliono: io mi disinteresso delle loro critiche perché il mio scopo è quello di salvare l'umanità. »

Si interrompe perché ad un tratto è venuta a mancare la luce.

E' un « segno »?

« Forse. "Loro" vogliono farci sapere che ci hanno ascoltato... »

Evaristo Fusar, il collega fotografo, a questo punto non è riuscito a nascondere un sorriso. Siragusa lo ha raggelato dicendogli: « Guardi che io posso disintegrarla! ». Poi il « maestro » si è calmato, ma ha continuato a citare a memoria frasi del Vecchio e del Nuovo Testamento. Frasi cupamente ammonitrici. Un suo [illegible] va seduto accanto, mi ha sussurrato: « E' in sintonia: sta parlando con "loro" ».

Lasciati i « fratelli cosmici » siamo andati a sentire che cosa pensa di loro il sindaco di Nicolosi, Arcenzo Borzì: « Li abbiamo sempre ignorati perché, sinora, non hanno dato fastidio a nessuno ».

Ma lei, signor sindaco, i di-

Si è concluso a M

BOCC
SONO

Hanno ricevuto, con molti alt trofeo costituito da un « Gallo no Minguzzi. Al secondo pos gamaschi e al terzo una copp vento. Gli altri finalisti che si sificati provenivano da ogni lia. Anche un gruppo di atto bito in una serie di gare molto

Una coppia milanese, Giorgio e Giuliana Bossi, che aveva superato le semifinali al bocciodromo Missaglia, ha vinto il trofeo *Lui e lei*, la gara nazionale di bocce a coppie indetta dalla Federazione italiana sport bocce, con il patrocinio della *Domenica del Corriere* e con il concorso del Comune di Milano. Si è così conclusa la grande manifestazione che ha visto impegnati per due mesi in tutta Italia migliaia di appassionati: esattamente 1.580 iscritti, per un totale di 790 coppie.

La finalissima vedeva di fronte la coppia milanese formata da Giorgio e Giuliana Bossi e una bergamasca, Luigi Mologni e Clara Zanchi; li avevano preceduti gli altri finalisti, trenta coppie, che pure hanno dato vita a competizioni molto vivaci, seguite con entusiasmo da un pubblico foltissimo. Le signore si sono particolarmente distinte, suscitando la simpatia degli spettatori.

Secondi, dunque, Luigi Mologni e Clara Zanchi; terzi si sono classificati Giusep-

pe Ruggiero
di Benevento
Papandrea e
Roma. Nell'o
di arrivati:
Maria Fuset
avevano sup
nali al boc
glia; Elio
Volpi, i qua
dagnato il d
pare alle fin
bocciodromo
lo Figini e
brosio del b
saglia; Giuse
sti e Maria
logna.

Dal 9° al
arrivate le
Pedrazzini d
si-Foggetta d
si-Pavarelli d
fanti-Brambil
Lino e Carl
Tortona; Sai
no; Sambinel
Milano; Gall
Milano.

Dal 17° al
no classificat
lombo di Lod
chini di Bres
O. Ballotta
cardi-Corno
ga-Rossi di M

MESSAGGI DALLO SPAZIO

Nicolosi (Catania). Eugenio Siragusa insieme con una sua allieva che indossa la tuta-divisa del Centro, alla radio. Siragusa sostiene di parlare con gli extraterrestri.

segue da pag. 83

a sospendere gli esperimenti nucleari che ci avrebbero portato alla distruzione. E io eseguii il loro ordine. »

Ha ricevuto qualche risposta?

« No. »

Questo, dunque, fu il suo primo incontro con gli extraterrestri...

« Sì, fu il primo ma non l'unico. Ne seguirono altri diciannove. Una volta, persino, mi portarono su "Luna nera". »

Che cos'è « Luna nera »?

« E' un satellite artificiale extraterrestre che orbita tra la nostra Luna e Venere. Il suo diametro è di tremila metri. "Luna nera" ha la funzione di mantenere la Luna distante dalla Terra. Se non ci fosse questo satellite, la Luna, infatti, sarebbe già ricaduta sulla Terra. »

Come avvenne questo «viaggio»?

« Partii da Ragalna, un paese poco distante da Nicolosi, in un disco volante di 12 metri di diametro. Era pilotato da Woodok, il comandante del disco. Woodok era un essere dalla pelle verdastra: aveva orecchie appuntite e occhi inclinati, a mandorla. Per il resto era simile a noi ».

E su « Luna nera », cosa vide?

« Apparecchiature fantastiche, impossibili da descrivere. Mi condussero in una grande sala a forma di ferro di cavallo piena di strumenti e tecnici. Poi, dopo un'ora, mi riportarono indietro. Il volo durò in tutto dodici minuti, lo stesso tempo impiegato nell'andata. »

Per quale motivo pensa che abbiano scelto proprio lei per questo viaggio?

« Non lo so. Forse hanno voluto darmi una prova tangibile: perché non avessi più dubbi sulla loro esistenza. »

Sia franco, signor Siragusa: non ha mai pensato di aver sognato quel viaggio?

« Non si sogna ad occhi aperti: e io gli occhi li avevo bene aperti e il mio cervello era ben sveglio. »

Mi scusi questa domanda: ma la gente crede nella sua « verità »?

« So che cosa vuol dire. Certo, alcuni mi danno del pazzo, del visionario. Bene, dicano quello che vogliono: io mi disinteresso delle loro critiche perché il mio scopo è quello di salvare l'umanità. »

Si interrompe perché ad un tratto è venuta a mancare la luce.

E' un « segno »?

« Forse. "Loro" vogliono farci sapere che ci hanno ascoltato... »

Evaristo Fusar, il collega fotografo, a questo punto non è riuscito a nascondere un sorriso. Siragusa lo ha raggelato dicendogli: « Guardi che io posso disintegrarla! ». Poi il « maestro » si è calmato, ma ha continuato a citare a memoria frasi del Vecchio e del Nuovo Testamento. Frasi cupamente ammonitrici. Un[illegible] va seduto accanto, mi ha sussurrato: « E' in sintonia: sta parlando con "loro" ».

Lasciati i « fratelli cosmici » siamo andati a sentire che cosa pensa di loro il sindaco di Nicolosi, Arcenzo Borzì: « Li abbiamo sempre ignorati perché, sinora, non hanno dato fastidio a nessuno ».

Ma lei, signor sindaco, i dischi volanti li ha mai visti? Lo sa che i « fratelli cosmici » li vedono quasi tutte le sere?

« Beati loro: io, in trent'anni che vivo a Nicolosi, non ne ho mai visto uno. »

Daniel Jarach

SONO

Hanno ricevuto, con molti alt[...] trofeo costituito da un « Gallo[...] no Minguzzi. Al secondo pos[...] gamaschi e al terzo una copp[...] vento. Gli altri finalisti che si[...] sificati provenivano da ogni [...] lia. Anche un gruppo di atto[...] bito in una serie di gare molto[...]

Una coppia milanese, Giorgio e Giuliana Bossi, che aveva superato le semifinali al bocciodromo Missaglia, ha vinto il trofeo *Lui e lei*, la gara nazionale di bocce a coppie indetta dalla Federazione italiana sport bocce, con il patrocinio della *Domenica del Corriere* e con il concorso del Comune di Milano. Si è così conclusa la grande manifestazione che ha visto impegnati per due mesi in tutta Italia migliaia di appassionati: esattamente 1.580 iscritti, per un totale di 790 coppie.

La finalissima vedeva di fronte la coppia milanese formata da Giorgio e Giuliana Bossi e una bergamasca, Luigi Mologni e Clara Zanchi; li avevano preceduti gli altri finalisti, trenta coppie, che pure hanno dato vita a competizioni molto vivaci, seguite con entusiasmo da un pubblico foltissimo. Le signore si sono particolarmente distinte, suscitando la simpatia degli spettatori.

Secondi, dunque, Luigi Mologni e Clara Zanchi; terzi si sono classificati Giuseppe Ruggiero [...] di Benevento[...] Papandrea e[...] Roma. Nell'[...] di arrivati: [...] Maria Fusett[...] avevano sup[...] nali al bocc[...] glia; Elio [...] Volpi, i qua[...] dagnato il d[...] pare alle fin[...] bocciodromo[...] lo Figini e [...] brosio del b[...] saglia; Giuse[...] sti e Maria [...] logna.

Dal 9° al [...] arrivate le [...] Pedrazzini di[...] si-Foggetta d[...] si-Pavarelli d[...] fanti-Brambil[...] Lino e Carl[...] Tortona; Sa[...] no; Sambinel[...] Milano; Gall[...] Milano.

Dal 17° al[...] no classificat[...] lombo di Lod[...] chini di Bres[...] O. Ballotta [...] cardi-Corno [...] ga-Rossi di [...]

L'ULTIMA PARTITA

Milano. Ecco le du[...] torneo nazionale di[...] nale: da sinistra, i vincitori Giorgio e Giuli[...] e Luigi Mologni. Le coppie iscritte al torneo[...]

R-76 Do. del C.

SPOSI AMERICANI DENUNCIANO L'UOMO CHE PARLAVA CON GLI EXTRATERRESTRI

I coniugi: Kelly e Leslie Hooker

Eugenio Siragusa

Catania, dicembre

Le accuse sono molto gravi: plagio, violenza carnale continuata, truffa aggravata continuata. Sono contenute in una dettagliata denuncia presentata dai cittadini americani Kelly e Leslie Hooker, rispettivamente di 25 e 23 anni. L'accusato è un personaggio noto agli ufologi di tutto il mondo: Eugenio Siragusa, di 59 anni, sposato e padre di due figli, fondatore del « Centro studi di fratellanza cosmica » di Zurigo la cui segreteria generale si trovava a Valverde, un paesino dell'Etna a circa quindici chilometri da Catania.

Eugenio Siragusa ha sempre sostenuto di essersi incontrato più volte con gli extraterrestri in una zona lavica dell'Etna, di aver addirittura viaggiato sui dischi volanti, di essere in contatto telepatico con abitanti di altri pianeti i quali gli trasmettevano messaggi perché lui li diffondesse ai terrestri. Da 26 anni esercitava quella che egli definiva la « missione » affidatagli dai suoi amici del cosmo: mandava messaggi vagamente biblici e teneva conferenze in Europa e in America. La sua parola si può condensare in una frase: « Siate buoni e leali, amatevi tutti come fratelli, scacciate il male dai vostri cuori ».

Una persona che dice queste cose finisce per crearsi un seguito di simpatizzanti. Difatti Siragusa ne può contare, in tutto il mondo, a milioni, tutta gente che crede in lui, che ha fiducia in lui. A Nicolosi, dove abitava, poteva contare su un drappello di fedelissimi, uomini e donne. Una ventina di persone in tutto.

Fra queste persone c'erano loro due, Kelly e Leslie Hooker i quali, a un tratto, sono andati a denunciare il loro « maestro ». « Eugenio Siragusa ci ha plagiato », ha scritto all'incirca Kelly Hooker nella denuncia. « Ci faceva credere cose che non sono, ci ha assoggettati per quasi quattro anni inducendoci a fare ciò che diceva lui. Eravamo senza volontà. Durante tutto questo tempo, Siragusa ha violentato diverse volte mia moglie facendole credere, per piegarla, che da lei doveva nascere un nuovo profeta. Intanto ci faceva uscire continuamente soldi, un po' per il "centro", un po' per pagarsi i viaggi all'estero e per ospitare i suoi amici ».

L'ufologo è stato fermato, poi arrestato. Le apparenze sono contro di lui. Ma i suoi seguaci non l'hanno abbandonato: « La sua innocenza », dicono, « salterà fuori. Non è possibile che un uomo che per 26 anni non ha fatto che ripetere: "Non fare agli altri ciò che non vuoi che sia fatto a te stesso" possa aver commesso tali misfatti ».

RAND'HOTEL N°1

7-1-79

La Terra contro i dischi volanti

Sebbene continuino a negare l'esistenza degli extraterrestri, americani e russi avrebbero addirittura approntato delle armi spaziali per difendersi da E.T. La *NASA* nega, ma c'è un filmato...

di Alfredo Lissoni

La notizia è stata battuta il 20 maggio, è apparsa dapprima su un sito vietnamita, *VT News*, e da lì, in breve, ha fatto il giro del mondo. I russi avrebbero messo a punto un proprio scudo stellare, vale a dire un sistema satellitare per intercettare ed abbattere in volo i missili; ma la novità sarebbe che lo scudo russo non servirebbe per opporsi ad eventuali – quanto improbabili – attacchi americani, ma sarebbe una difesa contro... gli extraterrestri! La dichiarazione è stata messa in bocca al colonnello Eduard Sigalov, alto ufficiale delle Forze di difesa spaziale russe, che per la verità ha invece dichiarato alla stazione radiofonica *Ekho Moskvy* quanto segue: "Attualmente stiamo sviluppando una nuova arma in grado di proteggere il territorio russo da attacchi provenienti dallo spazio". Il Colonnello Sigalov è attualmente Comandante della Quinta Brigata con sede a Mosca, una delle unità fondamentali di difesa del territorio russo. "Nel prossimo futuro avremo ancora più responsabilità nel difendere la capitale Mosca e i suoi collegamenti da minacce non convenzionali, come ad esempio attacchi nemici provenienti dallo spazio", ha aggiunto il militare, evitando peraltro di spiegare a quali minacce si riferisse. Ai meteoriti, vogliamo sperare. Ma tanto è bastato perché dai siti ufologici e cospirazionisti partisse l'allarme UFO.

La testimonianza di Jimmy Carter

GIURO, ERA PROPRIO UN UFO: SEMBRAVA GRANDE COME LA LUNA

Da quel giorno del 1973 in cui ebbe, in Georgia, un "incontro ravvicinato del primo tipo", il presidente degli Stati Uniti ha promesso: «Non metterò mai più in ridicolo chi dica di aver visto un disco volante» - Uno studioso di Ancona ha preparato una "trappola" per gli Ufo

di LUCIANO GIANFRANCESCHI

L'avvistamento UFO di Jimmy Carter sulla stampa italiana (in un servizio di Luciano Gianfranceschi in quattro parti apparso sul settimanale Gente *del 1978). A seguito di ciò, il presidente USA chiese alla CIA l'apertura degli X-files e auspicò l'ingresso della Terra in una Confederazione Galattica*

MINACCIA DALLO SPAZIO

In realtà, l'idea che un Governo dotato di un buon arsenale militare possa prevedere, in futuro, di doversi difendere anche da un ipotetico attacco alieno – ritenuto probabile nientemeno che da uno scienziato come Stephen Hawking – non è tanto peregrina. Da anni politici, diplomatici e persino gli stessi capi di stato delle potenze leader, in camera caritatis o in conferenza stampa, hanno trattato l'argomento.

Harry Truman, nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Washington il 4 aprile 1950 dichiarò: "Vi posso assicurare che se i dischi volanti esistono, non sono costruiti da nessuna potenza terrestre"; è poi noto che Jimmy Carter auspicava che l'umanità di questo pianeta entrasse al più presto in un'eventuale Confederazione Galattica alla *Star Trek*; **Gerald Ford** voleva creare una commissione

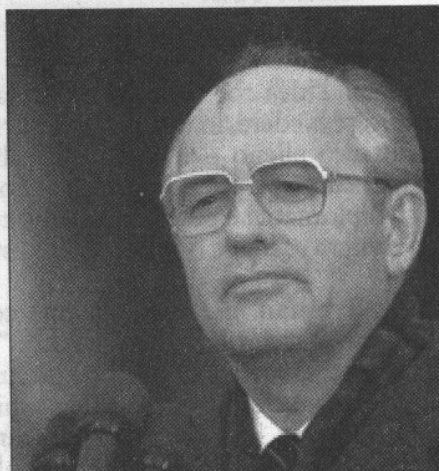
di studio che facesse luce sul fenomeno una volta per tutte; **George Bush jr.** si era detto interessato ma non ha mai rivelato nulla, come del resto suo padre, che per inciso fu quel capo della *CIA* che – eletto Carter – rifiutò al presidente l'accesso ai dossier top secret sugli UFO; di **Bill Clinton** si ricorda una battuta: "Se dovessimo essere attaccati da alieni provenienti dallo spazio non ci sarebbe partita"; sua moglie, per contro, è stata "beccata" da un fotografo nel 1995 mentre passeggiava con l'ufomaniaco e miliardario Laurance Rockefeller, con sottobraccio il libro dello scienziato Paul Davies *Siamo soli?*

Al Gore, scettico, ha dichiarato di "non avere mai saputo nulla dell'esistenza degli UFO"; **Ronald Reagan** era invece ossessionato dall'idea dell'invasione aliena, ma già prima di lui, il 7 agosto 1955, il generale **Douglas McArthur**, a colloquio con l'armatore italiano Achille Lauro a New York, aveva invitato le nazioni della Terra a fronteggiare un "possibile attacco dei dischi volanti"; il generale d'aviazione francese **Lionel Chassin**, quando era ancora comandante in capo della Difesa aerea, nel marzo 1955, affermava che i dischi volanti rappresentavano "una squadra di sorveglianza dei mondi arretrati che moltiplica i voli d'osservazione da quando i terrestri, avendo cominciato a scoprire il segreto dell'atomo, sembrano poter divenire pericolosi per gli altri mondi".

Vasco Garin, quando era ambasciatore del Portogallo in USA

Il delegato del Portogallo **Vasco Garin**, all'assemblea delle Nazioni Unite del 27 ottobre 1959, di fronte ad una proposta sovietica di disarmo nucleare, sbottava: "Le nostre forze, comprese quelle dell'Unione Sovietica, farebbero una meschina figura se noi avessimo solamente coltelli o fionde con cui difendere noi stessi da parte di un'invasione di un altro corpo celeste".

Il 15 settembre 1959 il deputato laburista australiano **W.F. Crabtree** (poi Ministro al Territorio) invitava il Ministro per la Difesa civile Robert Heffron a "prendere precauzioni contro rappresaglie aliene": "C'è un definito rischio che esseri superiori dallo spazio esterno possano partire per fare rappresaglie se noi continuiamo questo indiscriminato lancio di missili interspaziali", scriveva. Ronald Reagan ribadiva questo concetto il 21 settembre 1987 nientemeno che alla 42ª Assemblea delle Nazioni Unite, riunita in seduta plenaria e dunque dinnanzi a una "fetta" considerevole di mondo. Il presidente, il cui aereo era stato inseguito da un UFO quando lui era ancora un semplice governatore, incontrando nel 1985 gli studenti universitari di Fallston nel Maryland, aveva improvvisamente sbottato: "Penso che dobbiamo aspettarci che una razza aliena possa insorgere e costituire una minaccia per noi. E penso, sia detto fra noi, che noi stessi possiamo provocare una cosa del genere" (attirando forse l'attenzione con gli esperimenti nucleari, con i radiosegnali emessi o con le esplorazioni spaziali?); due anni dopo, incontrando il premier russo **Mikhail Gorbaciov**, Reagan avrebbe

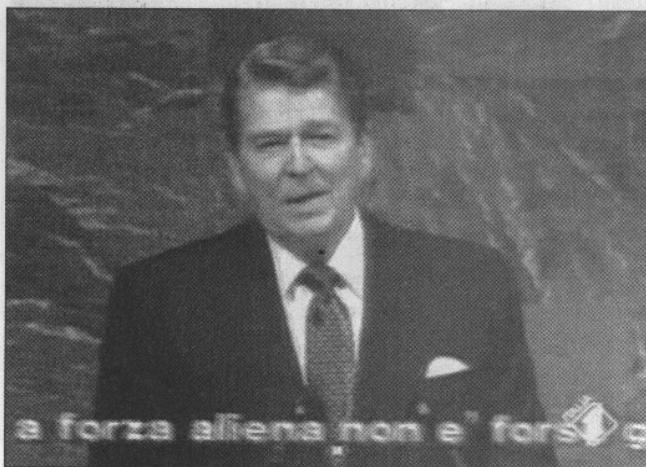
La foto di Hillary Clinton con il libro Siamo soli? *mentre cammina con Laurance Rockefeller*
In basso, Mikhail Gorbaciov

addirittura chiesto aiuto militare. "Durante il nostro incontro a Ginevra", disse in seguito Gorbaciov, "il presidente degli Stati Uniti ha detto che se la Terra dovesse fronteggiare un'invasione extraterrestre, USA e URSS unirebbero le loro forze per respingere l'invasione. Non contesterò una simile ipotesi, sebbene sia ancora troppo presto per inquietarsi per un'intrusione del genere".

E ancora, il 4 maggio 1988, durante una riunione del *National Strategy Forum* di Chicago, Reagan tirò nuovamente in ballo la minaccia aliena. Cinque giorni più tardi il primo canale della *BBC* trasmetteva poi una curiosissima sequenza (registrata tre giorni prima): Reagan e la moglie stavano per salire sull'elicottero presidenziale, atterrato sul prato della casa Bianca e che avrebbe dovuto portarli al loro cottage per il fine settimana. Un gruppo compatto di giornalisti affollava come di norma il vialetto ed una telecamera della televisione nazionale stava riprendendo la partenza. Mentre Nancy Reagan saliva la scaletta dell'elicottero, il presidente si girava improvvisamente verso i giornalisti dicendo: "Vado nel mio ranch con Nancy per il week end". Fatti alcuni scalini, si fermava nuovamente, si girava verso i cronisti scuro in volto e diceva: "Se dovesse succedere qualcosa... ebbene... io spero che tutti i popoli della Terra si uniranno... ehm... nel caso di un'invasione aliena!". Poi, mentre i giornalisti restavano allibiti e a bocca aperta, Reagan saliva in fretta gli ultimi scalini e chiudeva la porta dietro di sé. La *BBC* mandò in onda la dichiarazione nel telegiornale delle ore 18, gelando milioni di inglesi!

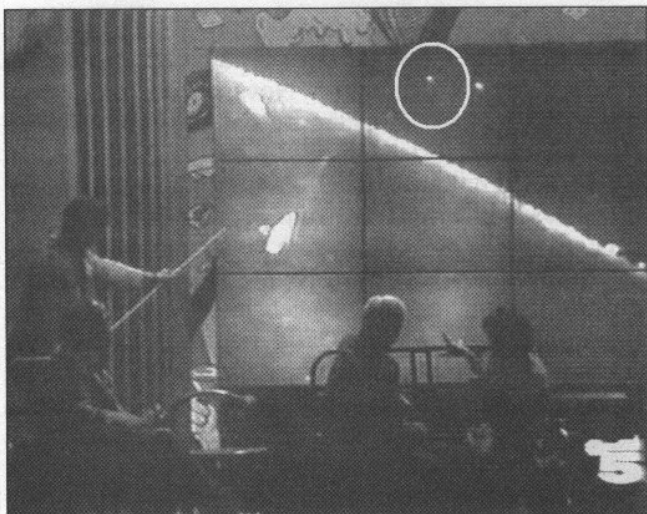
Quanto a **Barak Obama**, abbiamo ripetutamente ribadito che non mostra interesse verso il fenomeno. Il che non ha impedito ai redattori del settimanale francese *Le Point* di giocargli un pesce d'aprile, pubblicando un "colloquio privato" di un paio di giorni prima con il presidente francese Nicolas Sarkozy. Secondo il falso *scoop,* Obama avrebbe rivelato al collega d'Oltralpe l'esistenza di un pianeta con oceani e continenti simili a quelli terrestri; i messaggi dei suoi abitanti erano stati già stati decrittati dal Pentagono!

UNO SCUDO STELLARE PER E.T.

Al di là di quelle che possono essere le convinzioni personali dei singoli politici in materia di extraterrestri, la notizia dell'esistenza di uno scudo anti-UFO sovietico ha allertato gli ufologi; essa, vera o falsa che sia, fa peraltro il paio con un'analoga notizia veicolata negli anni Novanta dal naturalista americano Richard Hoagland e dal pilota ed ufologo francese Jean Gabriel Greslé. Quest'ultimo, forte dei suoi contatti militari, si è detto sicuro che lo scudo stellare USA sarebbe stato costruito per combattere gli E.T.

Le prove? Le avrebbe fornite Hoagland, già strenuo sostenitore dell'esistenza di rovine artificiali su Marte (piramidi, sfingi, fortezze) e scienziato che in passato ha lavorato per la *NASA*; Hoagland, nel febbraio del 1992, ha tenuto una relazione dinanzi alle Nazioni Unite ed ha mostrato un filmato assai particolare. La pellicola,

Il discorso di Reagan alle Nazioni Unite, trasmesso da ItaliaUno *nel 1987. "Una forza aliena non è forse già tra noi?", dice il Presidente*

che dura pochi secondi, è una ripresa della Terra, girata dallo Shuttle. È il 15 settembre 1991 ed il satellite sta sorvolando la Birmania e l'India. Nella sequenza si vede uno scorcio del pianeta e la sottile fascia dell'atmosfera.

Improvvisamente, dalla destra dell'immagine, spunta un ordigno circolare e luminoso, che sembra brillare a intermittenza. Nel frattempo, dal centro del pianeta (forse dall'India) compare tutt'a un tratto un ordigno più grosso, brillante, che prende a seguire, in salita, il profilo circolare del pianeta. L'oggetto vola al di sopra della fascia dell'atmosfera. Improvvisamente dalla Terra partono una sorta di missili, diretti verso l'UFO. Il disco, avvistate le armi, velocissimo compie un'inversione a "U" e si innalza, allontanandosi nello spazio. Secondo Hoagland il missile lanciato contro l'UFO era in realtà un'arma del progetto "Guerre Stellari", denominata *Brillant Pebbles,* sassolini brillanti, che altro non sarebbero che delle palline di plastica lanciate per mezzo di un cannone elettromagnetico ad una velocità di mille chilometri al secondo, con effetti devastanti. Il filmato, fornito dal sottoscritto, è stato mostrato al pub-

Damiano Amoroso mostra, durante la trasmissione "Costanzo Show" su Canale 5, il video di un UFO attaccato dallo scudo stellare in Birmania. La freccia indica lo sparo, il cerchio l'oggetto non identificato. In basso, un ingrandimento dell'UFO

blico italiano dall'ufologo Damiano Eugenio Amoroso il 20 luglio del '94, al *"Costanzo Show"* (vedi immagini qui sopra). Nonostante l'ironia del sarcastico conduttore, nessuno dei presenti ha saputo spiegare la natura dei misteriosi spari.

Inutile dire che la *NASA*, pressata negli States dai media americani, ha negato ogni cosa: ha spiegato il video come un'errata interpretazione di ghiaccio staccatosi dallo Shuttle, ma nel contempo ha provveduto a criptare il canale video che prima divulgava liberamente questi spezzoni. Non solo; le autorità USA hanno continuato negli anni successivi a negare l'esistenza di uno scudo stellare funzionante, pur ammettendo che i sovietici avessero da tempo armi analoghe (nel 1994 i russi avevano installato sulla stazione spaziale Mir un cannone ad elettroni, antesignano della moderna arma studiata da Sigalov).

Il 10 settembre 1999 il Ministero della difesa USA divulgava addirittura uno sfrontato dispaccio stampa internazionale: "Erano una vera e propria montatura gli esperimenti sullo scudo spaziale effettuati nel 1983 dagli Stati Uniti. Lo ha rivelato il segretario alla difesa **Les Aspin**, precisando che servivano per depistare l'Unione Sovietica sui reali progressi (modesti) che venivano compiuti dal programma americano. Il progetto era stato più volte sbandierato dall'allora presidente Ronald Reagan come una delle realizzazioni più avveniristiche della sua amministrazione. Il quotidiano *New York Times* ha recentemente accusato lo stesso Reagan di avere ingannato anche il Congresso per ottenere stanziamenti". Ma lo scudo esiste realmente (oggi al limite si discute sul fatto che sia funzionante o meno) tant'è che l'ex Unione Sovietica, per difendersi, nel 1994 ha effettuato per proprio conto degli esperimenti segreti di guerre stellari. La rivista astronomica francese *Ciel et espace* ne ha dato notizia nel giugno dello stesso anno: "La stazione Mir ed il satellite svedese Freja si sono gettati a fine marzo in una guerra stellare tutta pacifica e scientifica: la prima ha sparato sul secondo con l'aiuto di un cannone ad elettroni...". Scopo ufficiale degli esperimenti era "lo studio della magnetosfera terrestre"; scopo reale, provare l'efficacia delle armi delle stazioni orbitanti nello spazio; scopo segreto – dicono i cospirazionisti – unire le forze in caso di attacco extraterrestre, proprio come paventato da Reagan a Gorbaciov.

Nel 1998, con la scusa – riciclata anche in tempi recenti – di meteoriti che potrebbero colpire la Terra, americani e russi hanno potenziato l'apparato missilistico satellitare e quello spionistico; nel 1998 l'accademico sovietico Vladimir Polevanov, reggendo il gioco agli americani, aveva affermato che l'asteroide Icaro avrebbe colpito la Terra nel 2006; oggi possiamo dire che era una frottola, ma tanto bastò per far salire vertiginosamente il budget del programma *Spaceguard*, coordinato da una fondazione scientifica alla quale aderivano venti Paesi, impegnati ad allestire una rete mondiale di telescopi per monitorare lo spazio esterno. Per avvistare i meteoriti – dissero; per difendersi dagli UFO – disse qualcun altro. Sia come sia, a tutt'oggi la "minaccia dallo spazio esterno", sia esso di origine naturale o di matrice extraterrestre è un'ottima scusa per spremere denaro ai contribuenti. Dando la colpa al povero E.T.